ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Roma e nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.
Roma e nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 23 Settembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Mercoledì 23 Settembre 1896 Num. 264**

Roma, 22 Settembre 1896

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, interpellato dall'Ugron sul viaggio dello czar a Vienna, ha risposto: 1° che la triplice alleanza rimane ora quello che era prima; 2° essersi riaffermato l'accordo fra i due imperi per il mantenimento dello *statu quo* in Oriente e per lo « sviluppo tranquillo e pacifico degli Stati balcanici ». Abbiamo così una conferma ufficiale delle ipotesi e dei commenti messi alla luce dopo l'intervista imperiale di Vienna, se ne togli quelli basati sulla protesa studiata freddezza del brindisi di Nicola II. Cosa può contare invero la differenza nel numero e nel calore delle parole, quando i fatti parlano con una chiara eloquenza non suscettibile di interpretazioni arbitrarie? Potrà dubitarsi che l'accordo completo fra l'Austria-Ungheria e la Russia — che nel modo come è stato annunziato dal Banffy, presuppone un accordo fra la triplice e la duplice — riesca a scongiurare l'uragano che si va addensando sull'impero ottomano; anche è lecito dubitare che questo accordo — basato sul mantenimento dello *statu quo* — sia proprio quale non soltanto l'umanità, ma anche una politica avveduta avrebbe dovuto consigliare; ma intanto esso, spostando, o per dir meglio, ampliando i termini di un possibile intervento isolato di qualche potenza, ha pienamente soddisfatto tutti i partigiani del mantenimento della pace ad ogni costo.

Certamente il più soddisfatto deve essere Nicolò II. Corre ancora se per i giornali la notizia di una convenzione *russo-turca*, con cui lo czar si obbliga a *difendere* il Padiscià da ogni attacco. Noi non vi crediamo; come non abbiam prestato fede all'esistenza della triplice russo-franco-turca, che poi venne smentita. Le dichiarazioni stesse del Banffy sembrano escludere questo contratto bilaterale. A parte ciò, la posizione assunta dalla Russia di direttrice del concerto europeo per quanto concerne l'Oriente, le assicura sulle rive del Bosforo una influenza preponderante. E noi ci spieghiamo benissimo il contegno dell'*Economist* di Londra, il quale — mentre ormai quasi tutta la stampa inglese, *chu quam mutata ab illa!* si manifesta contraria ad una azione isolata dell'Inghilterra — consiglia un accordo fra Londra e Pietroburgo su questa base: occupi la Russia temporaneamente Costantinopoli; poi essa e l'Inghilterra si prenderanno quello che loro piacerà dell'impero turco; le altre potenze che protestassero sarebbero facilmente indotte al silenzio. Oh disinvoltura bottegaia!

Non è male pensata questa soluzione; ma la Russia preferirà, crediamo, aspettare che siano maturi i tempi per poter diventare senza sforzi suoi, e senza ingrandimenti di potenze rivali, potenza mediterranea. Sicchè non duriamo fatica a ritenere per vero quello che il *Matin* si fa telegrafare da Londra, che il colloquio fra lo czar e Salisbury non modificherà punto il contegno della Russia. Lo czar tanto meno potrebbe sentirvisi indotto inquantochè le cancellerie di Berlino e di Vienna non si mostrano punto disposte ad assecondare sia pure soltanto limitatamente l'Inghilterra. La *Neue Freie Presse* — che parla sempre autorevolmente — ragionando dell'Inghilterra e della triplice non esita a dichiarare che l'accessione dell'Inghilterra alla triplice sarebbe un errore, sentenziando che l'Inghilterra raccoglie adesso i frutti del suo isolamento.

Pubblichiamo più avanti il sunto telegrafico di un'intervista che il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ebbe con un ministro italiano sulla questione d'Oriente. La sua intonazione potrebbe far ritenere che alla Consulta si pensi diversamente dalle cancellerie alleate rispetto all'Inghilterra. Ma come mai l'Italia potrebbe seguire una politica diversa dalla triplice? Del resto noi ne abbiamo voluto tener nota qui soltanto per memoria, tanto essa documenta l'incertezza del nostro governo che così in questa, come in tante altre questioni importanti è

come foruzza la campana sul gran
o nella polve o farina che sia.

Per tornare al punto da cui siamo partiti, Russia ed Austria Ungheria vogliono dunque il mantenimento dello *statu quo* in Oriente; e tutte le altre potenze annuiscono. E gli ungheresi che pur sono di natura sentimentali hanno applaudito ad una dichiarazione che distrugge tante illusioni. Forse perchè essi hanno rinunziato ad una parte del loro programma internazionale? Posti di fronte alla realtà, essi forse dubitano persino del risveglio di quella coscienza europea di cui parlavamo ieri e si rassegnano al men peggio. Ed è questa, del resto, la sapienza del momento.

I DUE PRETI

Il cardinale Rampolla affidava ieri all'*Osservatore Romano* una lettera di mons. Macario, scritta dopo la prima visita fatta a Menelich; e oggi la signora contessa di Santafiora, in nome del Comitato delle signore, comunica una lettera del padre Oudin, scritta dall'Harrar, dopo la prima visita fatta a Maconnen. La posta è come la vita: porta il bene e il male, il riso e il pianto, il grido di gioia e il lamento di dolore; e, impassibile come una maschera, il francobollo assicura la libera circolazione di tutto quell'enorme materiale della commedia umana. Chi avrebbe detto a mons. Macario che, contemporaneamente alla sua, sarebbe arrivata in Italia la lettera del padre Oudin? che assieme con la parola di lusinga sarebbe arrivata quella della disillusione? Mons. Macario che ha tanta dimestichezza col re David, non pare ne abbia col profeta Nathan — il quale avrebbe potuto sussurrargli all'orecchio che il padre Oudin mandava in Italia le forbici per tagliare le ali alla speranza, ch'egli aveva liberato a volo, per Alessandria, a Roma!

Comunque, le due lettere sono preziose. E val la pena di esaminarle:

Monsignor Macario comincia col dire che S. M. l'imperatore d'Abissinia mandò a dargli il benvenuto in suo nome, alla testa di 150 soldati e molti capi indigeni, l'ingegnere Ilg. Notizia importantissima, che non potrà essere accolta dal Governo italiano e dagli italiani contribuenti, che con i segni della più viva simpatia. L'ingegnere Ilg, se ricordate, è il *balderabà* del dottor Nerazzini allo Scioa, è il nostro ambasciatore officioso presso Menelich; è colui che pregato e incaricato dal nostro Governo, di una così delicata missione come quella della pace o della restituzione dei prigionieri, tiene in deposito il pensiero e il programma del nostro governo; ed è, nello stesso tempo, il rappresentante, anzi la stessa persona del Negus, colui che il Negus manda in sua vece, a dare il primo saluto all'ambasciatore di una così alta potenza, come la Santa Sede. E si può dubitare che Ilg non faccia gli interessi del governo italiano; o che il governo italiano non si sia affidato a buone mani laggiù?

Evidentemente, il Negus ha molto più spirito del nostro buon governo, e, con rispetto parlando, anche del sacro Pontefice; se a monsignor Macario, che va a parlargli in nome della fede, egli presenta a tutta prima Ilg, ch'è lì in nome della... carità. E senza dubbio, l'egregio ingegnere svizzero saprà lui, a suo tempo, dimostrare all'ambasciatore del Papa, come le preghiere non siano sufficienti a saldare i conti dei fornitori della guerra; e che quindi lasci fare un po' a chi ha tanti Chefneux alle spalle, per accomodare le cose tra Menelich e l'Italia e si contenti dei manicaretti che saprà fornirgli il cuoco concessogli dalla graziosa bontà dell'imperatore...

Che vada a finire in fumo la missione di monsignor Macario, non è a dubitare. Le parole di Menelich riportate nella lettera arrivata ieri, sono di una eloquenza meravigliosa: — « L'imperatore mi rispose: Il Papa è nostro padre comune: egli ha il diritto di scriverci e di esprimerci tutti i suoi desiderii. » — E' chiaro: il pronipote di David non dà altro *diritto* al Papa che di *scrivergli* e di *esprimergli tutti i suoi desiderii*. Quanto al resto ci penserà poi... Ilg!

Nè ci pare che sia stato bene ispirato il capo dei copti a ricordare al vincitore di Adua la mansuetudine di David; perchè il pronipote del medesimo, che conosce la storia di famiglia, sa benissimo che lo zio, dopo avere sconfitto i filistei si portò a casa l'arca del signore. Roma e Alessandria sono dunque avvisate!

Inutile quindi che nella fine della lettera monsignor Macario mostri di sperare *di poter presto annunciare alla Santa Sede la liberazione dei prigionieri*. Il pronipote di David non suona più l'arpa, ma, se mai, la lira. E poichè questa non può fornirgliela che il governo italiano, i prigionieri aspetteranno a ritornare in patria fino a tanto che l'ingegnere Ilg, ambasciatore d'Italia, non avrà persuaso il Negus a chiedere il maggior prezzo possibile!

E, del resto, a che farsi illusioni?

Leggete la lettera del padre Oudin, che noi pubblichiamo. — « Qui non si conclude nulla! » — è il lamento di quella lettera, e sarebbe strano che fosse altro.

Scrive Oudin:

Ieri sera andai a trovare Maconnen per domandargli informazioni intorno ai prigionieri, sapere quanti sono e dove sono, e pregarlo di darmi per iscritto il permesso di visitarli, e farmi accompagnare da qualche suo soldato. La prima volta che ero stato con lui, ne ero uscito pieno di speranza; ieri invece ne uscii tutto sconcertato.

Il governo italiano si è disarmato, prima, anzi denudato di fronte al Negus; poi si è messo nelle mani degli avventurieri, che il Negus armarono contro l'Italia, e ora nel loro interesse devono negoziare la nostra sconfitta militare e morale, e i nostri errori politici e i nostri pettegolezzi parlamentari. Che meraviglia quindi se noi pagheremo caro quello che avremo potuto avere gratuitamente?

La spada degli altri è una frase che non significa nulla. Ma la nostra borsa significherà tutto nelle trattative affidate all'ing. Ilg!

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 12,30 antimerid. — (*Interim*). Il *Daily Mail* riceve da Costantinopoli che solo negli ultimi giorni sette persone sono state uccise mentre cercavano di penetrare negli appartamenti del sultano, e che è conosciuto che lo scopo di cinque, fra loro, era di attentare alla sua vita.

Lo stesso corrispondente dice che le ambasciate sono perfettamente consce di questi fatti e che si sospetta da un momento all'altro il sultano possa essere ucciso.

Riguardo al possibile successore, le potenze sarebbero già pienamente d'accordo, e ciò coll'assenso dello stesso Sheik-ul-Islam.

Il *Times* ha da Sebastopoli che una squadra, composta di quattro corazzate, tre cannoniere e parecchie torpediniere, è partita a disposizione dell'ambasciatore russo a Costantinopoli.

×

PARIGI, 23, ore 11 ant. — (*Jacopo*). La storiella dell'insurrezione militare avvenuta al palazzo imperiale di Costantinopoli, sedata con 200 morti, pare sia un assoluto *canard*.

La *Wossische Zeitung* afferma che mercoledì erasi preparato un massacro generale di cristiani e il bombardamento di Pera (quartiere europeo di Costantinopoli) nel caso che le navi europee forzassero il passaggio dei Dardanelli.

Aggiunge che erano stati messi in batteria 48 cannoni sulle alture che sovrastano Pera e che le navi turche erano pronte all'attacco.

×

VIENNA, 23, ore 12 meridiane — (*L.*) — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ebbe con un membro del Gabinetto italiano una intervista durante la quale si parlò molto della situazione orientale.

Le voci di una azione isolata delle singole potenze — disse il ministro — sono basate su malintesi; tutte le potenze si affaticano ad indurre le autorità turche a ripristinare l'ordine a Costantinopoli; le potenze non fecero alla Porta proposte concrete in proposito, espressero soltanto il desiderio che la Porta sappia tutelare la sicurezza dei sudditi cristiani nell'impero ottomano, nonchè la sicurezza degli stranieri.

Alla domanda del corrispondente, se l'Inghilterra interverrebbe dando luogo a nuovi e maggiori massacri degli armeni, il ministro rispose:

« Sono persuaso che in tal caso la voce dell'umanità vincerebbe qualsiasi considerazione, benchè questo sarebbe un passo grave.

« Nessuna potenza vuole lo smembramento della Turchia, però è innegabile che l'intervento delle potenze, anche al solo scopo di ripristinare l'ordine a Costantinopoli, sarebbe congiunto a gravissimi pericoli; ma come già dissi, nel caso di nuovi eccidi, la cosa cambierebbe aspetto; la necessità non ha legge. »

Riguardo agli intenti della politica italiana, il ministro disse avere l'Italia inviato una squadra in Oriente per potere, al bisogno, tutelare i propri diritti.

L'invio della squadra era inoltre necessario per mantenere l'equilibrio fra le potenze; la presenza di una squadra francese in quelle acque, richiedeva pur quella di navi italiane.

« Del resto — soggiunse il ministro — noi vogliamo la pace e soltanto la pace ».

Interrogato se le potenze sono intenzionate di istituire a Costantinopoli una polizia internazionale, il ministro rispose che anche questo tentativo incontrerebbe grandissime difficoltà, non potendosi mettere il sultano addirittura sotto tutela. Il problema si presenta spinosissimo da qualunque lato si consideri.

Il ministro conchiuse dicendo che tutti devono avere la massima prudenza, perchè in caso diverso gli avvenimenti potrebbero farsi più potenti degli uomini.

×

COSTANTINOPOLI, 22. — L'istruttore d'artiglieria, Grumbckow pascià, parte in breve congedo per la Germania. Egli è latore di una lettera autografa del Sultano per l'imperatore Guglielmo.

Secondo informazioni autentiche, le notizie di fonte ufficiosa sulla scoperta di bombe, sono false o esagerate.

L'agitazione contro la Turchia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 10.30 antim. — (*Interim*). L'ex-ministro Asquith ha firmato il memoriale inglese sui fatti di Turchia da presentarsi allo czar.

Anche Rosebery l'ha firmato, aggiungendo una lettera in cui dice che l'Inghilterra deve fare tutto ciò che è in suo potere, senza provocare una guerra europea.

A Birmingham ed a Belfast sono stati tenuti due *meetings* nel palazzo del municipio, presieduti dallo stesso sindaco.

Il fatto che Birmingham è la cittadella degli unionisti, mostra che l'agitazione non è provocata solo dai liberali, ma ha carattere nazionale.

Continuano numerosissime le adesioni di personaggi politici e di alti dignitari della Chiesa pel *meeting* nazionale da tenersi a S. James Hall.

— Desta impressione un articolo dell'*Economist*, il gran giornale degli interessi finanziari, il quale sostiene sia meglio lasciar la Russia impadronirsi di Costantinopoli, che lasciar durare il governo del sultano.

Il Papa e la Chiesa anglicana

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 10,10 pom. — (*Emme*) La lettera apostolica di Papa Leone sulle ordinazioni anglicane è stata accolta con soddisfazione dalla stampa inglese.

Lord Halifax e gli altri inglesi, che sognano il ritorno dell'Inghilterra nel grembo della Chiesa cattolica, speravano che Papa Leone XIII, pronunciandosi favorevolmente alla validità delle ordinazioni di quei pastori anglicani che volessero convertirsi al cattolicismo, venisse a togliere di mezzo un ostacolo che sembra di pura forma, ma a cui l'orgoglio anglicano imprime un carattere di eccezionale gravità. Il *Daily News* e gli altri giornali, che più francamente esprimono il pensiero anglicano puro, sono, lieti che la parola recisa del Papa abbia chiuso uno strano tentativo di accordo, che non avrebbe mai potuto, del resto, venire completo.

Gladstone, il quale in una lettera che ha suscitato al tempo suo vive polemiche, si era pronunciato favorevolmente alla validità delle ordinazioni anglicane, e, tutto infervorato nella nuova tendenza del suo spirito innamorato delle idee del dottor Newmann e del cardinale Manning, aveva scongiurato il Papa ad ammetterla, non sarà forse così contento della decisione papale, come gli stessi giornali devoti alla sua politica si mostrano. Ma la decisione del Papa era da prevedersi.

Leone XIII, in tutte le sue lettere sulla unione delle Chiese, ha preso le mosse dall'incontestabile superiorità della Chiesa romana, che è la luce e la verità, per conchiudere alla completa sottomissione delle pecorelle smarrite. Non poteva prendere una decisione che sarebbe stata una deroga a questa massima: peggio per chi si era illuso. Intanto l'effetto pratico dell'enciclica sarà questo, crediamo: gli uomini e le donne sopratutto che le pompe della Chiesa attraggono irresistibilmente, si sottometteranno all'abiura; gli altri più inglesi che cattolici, dimenticheranno un sogno impossibile.

Nella conferenza dei vescovi anglicani convocata dall'arcivescovo di Canterbury in Lambeth per il luglio 1897, è all'ordine del giorno « il nuovo esame dell'argomento dell'unità della Chiesa nella sua relazione con le Chiese d'Oriente e la comunione latina e le altre comunità cristiane. » La discussione e le risoluzioni provocate da questo punto del programma erano certamente, nella mente dell'arcivescovo di Canterbury, una risposta alla iniziativa del Papa relativa all'unione delle confessioni cristiane. La lettera apostolica degli idi di settembre del 1896 non l'ha resa vana. Se tutti i rami della Chiesa anglicana sparsi per le quattro parti del mondo si raccoglieranno sotto la bandiera di Canterbury, da cui riceveranno un unico impulso, si vedrà sorgere una nuova potenza politico-religiosa veramente formidabile.

Non è verosimile che questo risultato sia immediato; ma diventa possibile, se non probabile; e per questo dalla stessa lettera di Leone XIII acquista importanza.

Il complotto dei feniani

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 1,30 pomer. — (*Interim.*) La *Central News* è informata che subito quando si annunziò il viaggio dello czar in Inghilterra, la polizia notò l'arrivo a Londra di un importante nihilista.

Un altro nihilista che tiene una parte preminente nel partito arrivò da New-York ed entrambi vennero in contatto con membri dell'alleanza irlandese.

L'affermazione degli ufficiali di Scotland-yard, riguardo ad una connessione fra anarchici, nihilisti e feniani è provata dalle ultime ricerche.

Questa connessione, almeno in Londra, esisteva. Un notissimo anarchico, che vive al Nord di Londra, è stato ultimamente in continue relazioni col signor Lyman, membro dell'Alleanza nazionale irlandese, e riconosciuto come capo dei più giovani dei feniani. Nihilisti residenti ad Hammersmith hanno pure frequentato la stessa casa. Si sono pure notate comunicazioni fra tutti costoro e il quartiere polacco dell'East-end.

A questo si deve aggiungere che Patrik Ford, il direttore dell'*American Irish World*, ha ultimamente fatta una campagna per un movimento del fenianismo.

PARIGI, 22, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Tynan ha scritto una lettera all'ambasciatore degli Stati-Uniti a Parigi in cui dice di essere arrivato agli Stati Uniti nel 1883 e che il governo americano rifiutò, ripetutamente la sua estradizione in Inghilterra.

Egli dimorò tranquillamente, da allora in poi, con la moglie e i figli agli Stati-Uniti.

Dà la sua parola di non essersi mai immischiato in Europa di nessun affare politico e dice che la sua estradizione equivarrebbe a una condanna a morte.

Se il governo francese gli permettesse di partire, avrebbe diritto alla riconoscenza dei milioni di irlandesi sparsi pel globo.

L'occupazione di Dongola

LONDRA, 22. — Il *Foreign Office* ha ricevuto un dispaccio dal Sirdar Kitchener, datato da Hafir 20 settembre, il quale conferma la presa di Dongola. Dice che le cannoniere sono ripartite dopo il bombardamento, con 13 feriti, di cui uno poscia morì.

La cannoniera *Nateanch* ebbe un cannone e la caldaia danneggiata da un obice.

Il fuoco dei dervisci fu ben diretto e crivellò le parti lignee della cannoniera.

CAIRO, 22. — Le truppe del Sirdar Kitchener sono partite per Dongola.

Gli inglesi non potevano desiderare una più felice apertura di campagna, se è vero che abbiano in animo di spingere le cose a fondo contro il califfa.

Dongola comanda una formidabile stretta e costituisce una delle tre porte per le quali soltanto, al dire degli arabi, si può entrare nel Sudan, e si presta essere facilmente trasformata in una formidabile base di operazione.

Le altre due porte sarebbero Cassala e Berber, ma Cassala è in mano nostra e Berber si trova così minacciata e stretta da due parti. La via a Boga, la nuova capitale della Mahdia, è dunque aperta ad un'avanzata tanto dal Mar Rosso che dal Nilo.

Solo reca meraviglia la poca resistenza opposta fin qui dai dervisci alla marcia degli inglesi, e la povera e quasi nulla difesa di Dongola, dove, secondo le informazioni, dovevano essersi concentrati quasi tutti gli emiri di cui il califfa dispone.

Questa inerzia non aspettata fa supporre due cose: o che veramente dei torbidi minaccino o sono scoppiati all'interno sì che parte delle forze baggara siano immobilizzate, o che il califfa aspetta il corpo di operazione più avanti, per coglierlo all'impensata lungo il Nilo o in mezzo al deserto. Questa seconda ipotesi sembra, per ora, la più probabile.

Intanto l'occupazione di Dongola comincia a semplificare di molto la nostra situazione a Cassala, non essendo i dervisci in caso di condurre una guerra su due frontiere.

La nostra presenza sul Gasch però non cessa dall'essere necessaria agli inglesi, sia che vogliano continuare l'avanzata da Dongola, sia che desiderino prendere a base Suakim.

Nel primo caso Cassala è una minaccia tale da paralizzare sempre un grosso contingente mahdista nel Ghedaref e sul Nilo azzurro; nel secondo essa garantisce agli inglesi la libertà di strada fin quasi sotto Berber, libertà di strada che, movendo da Suakim, in passato non poterono mai conquistarsi neppure impiegando forze rilevanti.

Or siamo a fine settembre, l'epoca prefissasi dal governo per una decisione su Cassala.

Deciderà anche da questa parte una ritirata, proprio nel momento più grave e solenne?

La morte della principessa Olga

CETTIGNE, 22, ore 10.10 antimer. — (*Ram*). La notizia della morte della principessa Olga ha addolorato profondamente la famiglia principesca e tutto il popolo montenegrino.

Il principe ha ordinato un lutto di sei settimane alla sua casa civile e militare.

Iersera furono detti sei *requiem* nella cattedrale in suffragio dell'anima della estinta.

Stamane nella cattedrale il metropolita celebrò una messa in suffragio della principessa defunta, alla presenza della famiglia principesca, dei diplomatici, dei funzionari dello Stato e della ufficialità in grande tenuta.

Terminata la funzione, il principe Nikita ricevette il Corpo diplomatico in visita di condoglianza.

E' partito già per Venezia il piroscafo *Cirquemi* delle Società di navigazione ungaro-croata, che dovrà trasportare in patria le salme della defunta.

Il trattato italo-tunisino

LE DIFFICOLTA' PER L'ACCORDO

Abbiamo notizie precise intorno alle principali difficoltà che intralciano le trattative fra l'Italia e la Francia, a proposito degli accordi per Tunisi.

Le pubblichiamo così come ci sono, da fonte autorevolissima, riferite, per sopperire al silenzio del governo italiano e dei suoi giornali ufficiosi muti e prudenti, tanto quanto sono verbosi e tracotanti i giornali ufficiosi francesi.

Le pubblichiamo anche perchè dimostrano due cose: la facilità con cui il ministero italiano, spogliandosi in antecedenza delle armi giuridiche che aveva in mano, pare abbia, rispetto alla Francia, rinnovato gli errori di tattica commessi di fronte alla Abissinia; e la disinvoltura di quei giornalisti ufficiosi *faciloni*, i quali, interpretandone il pensiero, e secondandone, per non dire incoraggiandone, la leggerezza e la incoscienza, hanno proclamato ai quattro venti che alla perfine l'Italia poteva, ed anzi doveva, senza suo danno rinunciare, unica e sola, in Tunisia a quel vecchiume che si chiamano *le Capitolazioni*.

Non aggiungeremo commenti, perchè i commenti guasterebbero l'eloquenza della narrazione. Ci limiteremo solo a richiamarvi sopra l'attenzione di tutti coloro i quali non sono accecati dallo spirito partigiano, e credono che il nostro paese abbia diritto di mantenere integri ed inviolati i diritti che ha sull'altra sponda del Mediterraneo.

Ecco i fatti, come a noi sono stati esposti da chi è in grado di conoscerli.

Insediato appena il ministero Rudinì, a lui si impose la questione della rinnovazione del trattato italo-tunisino. Il ministro Caetani ebbe appena occasione di occuparsene, e di vedere che l'Italia non era poi allo stremo di qualunque difesa. Opinione sua, e di altri, egli ricordò le Capitolazioni; ma non le aveva ancora nominate che cadde.

Succedutogli il marchese Visconti-Venosta, questi — secondando vedute e speranze del ministro del tesoro, on. Luzzatti, che aveva anch'esso occupato il posto del deputato Colombo — credette di avere in mano le fila per ottenere questo duplice risultato: un nuovo trattato di commercio colla Reggenza di Tunisi, auspice il governo della Repubblica; ed un *modus vivendi* doganale diretto colla Francia.

Infatuato in questa opinione, e forse anco lusingato da Parigi, il nostro ministro degli affari esteri commise un primo gravissimo errore. Fece sapere, cioè, al *Quai d'Orsay* che invece di trattare direttamente col governo tunisino, come aveva voluto il ministero Crispi, era disposto a farlo direttamente colla Francia, ammettendo così quel protettorato che finora, pur esistendo di fatto, l'Italia in linea di diritto aveva sempre rifiutato di riconoscere.

Un secondo errore tenne dietro al primo. Quello, cioè, di dichiarare alla Francia che il governo italiano alla perfine non teneva alle capitolazioni, e che sarebbe stato disposto a rinunziare completamente alle prerogative che questo gli assicuravano, pur di ottenere qualche correspettivo apprezzabile dal punto di vista doganale.

Non è a dire se la Francia accettò con entusiasmo l'una e l'altra dichiarazione. Colla prima essa vedeva l'Italia fare atto di resipiscenza di tutto il suo passato; colla seconda si vedeva dispensata dal venirle essa incontro con delle concessioni, dal momento che noi le concessioni facevamo già *a priori*, senza bene determinarne in antecedenza il compenso.

Quanto al *modus vivendi* diretto col Governo della Repubblica, peraltro, il signor Hanotaux faceva comprendere alla Consulta che la questione era difficile e complessa, perchè qualunque facilitazione all'Italia avrebbe dovuto essere sottoposta al Parlamento francese. Non si rifiutava di trattare, ma pregava ne fosse riservata la risoluzione.

Restavano le trattative per il regime doganale italo-tunisino. A parte le difficoltà di accettare per noi soli degli aggravi che difficilmente saranno consentiti pei loro cittadini e commercianti dalle altre nazioni le quali usufruiscono del diritto comune stabilito dal patto fondamentale del 1857, mantenuto, confermato e rispettato dal trattato del Bardo, l'Italia si mostrava disposta a sottomettervisi, e la Francia dichiarava volerle concedere larghi e generosi patti.

Questi non muterebbero certo la situazione, e molto meno la migliorerebbero. Imperocchè è legge economica regolatrice degli scambi che di dove si mandano merci e prodotti, si ricevano prodotti e merci.

Ora la Francia per le provenienze di Tunisi avendo abolito i dazi di importazione, è evidente che da qualche anno tutto ciò che si mandava a Genova vada a Marsiglia, e che tutto ciò che dall'Italia si spediva a Tunisi ora lo si spedisca dalla Francia. Onde è che nessuna concessione doganale potrebbe alimentare il nostro commercio laggiù, tanto più quando abolite le capitolazioni, i nostri vicini, che ora, per quanto protettori del Bey, in virtù delle capitolazioni *stesse, pagano anch'essi i diritti doganali*, si vedranno autorizzati ad abolirli per le loro merci e pei loro prodotti!

E' dunque il sol di luglio che dal punto di vista economico e commerciale si veniva a concedere all'Italia. Ma dal punto di vista politico? Qui cominciarono le difficoltà grosse, perchè sebbene si abbia il cuore tanto leggiero da considerare gli interessi italiani come cosa poco degna di esser tutelata, ci sono pure dei limiti che non si possono varcare senza tradire il paese e le stesse istituzioni che lo governano.

Il nostro corrispondente di Parigi ci ha telegrafato che le trattative ultimamente riguardavano certi punti accennati in una lettera pubblicata sulla *Tribuna*, e che le difficoltà di risolvere i problemi che in essa erano accennati, costituivano l'argomento principale delle preoccupazioni dei due governi.

Ora vediamo quali sono codesti punti, e riveliamo senz'altro, colla scorta delle autorevoli informazioni che ci assistono, quali sono codeste difficoltà.

L'ufficio postale italiano è già stato, fino dai preliminari delle trattative, sacrificato. Il governo nostro consente ad abolirlo, vale a dire consente a fare in Tunisia ciò che la Francia, a tutela dei suoi interessi e dei suoi connazionali, si è sempre rifiutata di fare in Egitto. E sia! Le conseguenze si vedranno in seguito.

La ferrovia Rubattino dovrebbe vendersi alla Francia; e questo è un antico proposito del marchese Di Rudinì, il quale in privati colloqui ebbe occasione di manifestarlo fin da quando nel suo primo ministero era alla Consulta.

Ma se allora la vendita era facile ed a prezzo di affezione perchè la Francia, per di menomare l'influenza italiana in Tunisia, era disposta a far larghi sacrifizi, ora che l'abbandono delle capitolazioni la rende inevitabile, le offerte si sono ristrette, il prezzo è vile, e la Società di Navigazione Italiana proprietaria della ferrovia la quale ha garantito sul bilancio dello Stato il 5 per 0|0 sulle sue obbligazioni, non è disposta a cedere senza un congruo compenso.

Le scuole. Pare che a Parigi siano disposti a rispettare lo stato di fatto in materia di scuole italiane. Ma con quali restrizioni? Chiedendo di poterle ispezionare, ciò che per le capitolazioni fu sempre ai francesi interdetto, e pur consentendo che i diplomi rilasciati agli studenti liceali nel convitto di Tunisi, siano ritenuti validi per l'ammissione loro alle Università italiane, si vorrebbero alcune restrizioni quanto alla validità della laurea rilasciata dalle Università stesse, il che vorrebbe dire togliere con una mano quello che coll'altra si concede, e privare *i soli italiani* dei diritti concessi dal già citato patto fondamentale, di cui tutti fruiscono, e che ha carattere assoluto d'internazionalità.

Il paragrafo XI infatti di codesto patto accorda piena libertà di professione *a tutti gli europei indistintamente*. E mentre inglesi, tedeschi, spagnuoli, belgi, olandesi, austriaci, ecc, ne approfittano, noi soli dovremmo esserne privati. Un vero colmo!

Passiamo al diritto di associazione. In Tunisia esistono Società operaie italiane floridissime. Esse hanno personalità civile e giuridica secondo le leggi italiane. La Francia nelle trattative in corso si dichiara pronta a rispettarle. Ma riserva il diritto del loro riconoscimento giuridico ad una legge speciale tunisina, che fu già promulgata, ma che per l'opposizione appunto del primo ministero Crispi, rimase lettera morta. Gli operai italiani a Tunisi possono quindi stare allegri!

Ma questo è ancora nulla. Non meriterebbero il nome di uomini di Stato, e tradirebbero la fiducia della Corona, coloro i quali trattando un accordo colla Francia per la Tunisia non ricordassero che questo paese è a poche ore dall'Italia, e specialmente dalla Sicilia, e che abolite le capitolazioni è destinato a diventare il ricovero di tutti i malfattori italiani.

Finora per quella finzione legale, da tutti accettata, che ha nome di *extra-territorialità* e che trae vita dalle capitolazioni medesime, i consoli europei in Levante, e quindi anche a Tunisi, procedono essi stessi, con poche formalità, verso il governo locale, all'arresto dei loro connazionali, fuggiti dalla patria per reati commessi, e per sentenze da cui sono colpiti.

Abolite le capitolazioni, questo diritto cessa con esse. Onde è stato riconosciuto necessario sostituirvi un regolare trattato di estradizione. La Francia si dichiara pronta a stipularlo; ma.... e qui comincia davvero l'ostacolo sommo, che trattiene il ministero italiano, e che non sappiamo come riescirà a superarlo.

Un trattato di estradizione non può comprendere che i reati comuni. Quelli d'indole politica, si tratti anche di anarchia, non possono esservi contenuti? Ora la Tunisia, come abbiamo detto, è a poche ore dall'Italia e dalla Sicilia, e le nostre isole sono popolate di coatti, i quali, come ultimamente è avvenuto per taluni relegati alla Favignana, possono evadere e ricoverarsi in Tunisia.

Come impedirlo? E come averne la restituzione? I consoli finora hanno provveduto; ma in seguito? E come evitare che il territorio della Reggenza diventi il centro di una agitazione che la Francia non ha nessun interesse di soffocare, e che in momenti difficili per l'Italia e per le sue istituzioni, potrebbe anzi politicamente essere da lei favorita?

Queste considerazioni, secondo che ci si informa, costituisce il maggiore ostacolo alle conclusioni dell'accordo. E' vano chiedere, attendere e solo sperare dal governo della repubblica una concessione che non può fare. E' vano illudersi che questa concessione, la quale poi sarebbe politicamente immorale, possa ai giorni che corrono esser inserita e conservata in un trattato internazionale.

D'altra parte la sicurezza del paese, ed i doveri che i suoi governanti hanno di difendere con esso le istituzioni che hanno in custodia, impongono al ministero italiano una grande prudenza ed una non meno grande previdenza. Come esercitarle?

Se il gabinetto nostro non si fosse spensieratamente gettato alla ventura, se non avesse abbandonato fin dal principio il terreno sul quale giuridicamente era inattaccabile, le presenti difficoltà non si sarebbero manifestate.

Ora è da augurarsi che il sentimento di una terribile responsabilità, non tanto per il presente quanto per l'avvenire, parli alto e forte alla coscienza degli uomini politici nei quali la Corona ha posto la fiducia sua, e li ammonisca che il non ascoltarlo, e il non obbedirvi costituirà per essi un vero tradimento verso il paese.

Per parte nostra abbiamo rivelata così come è, nuda e cruda la verità. Possa essere ascoltata, e scuotere il paese da una apatia che compromette i suoi interessi ed il suo onore! X.

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 22, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) La *Liberté*, parlando delle capitolazioni dice, che come in Eritrea dopo l'occupazione italiana, così in Tunisi le capitolazioni caddero dopo l'occupazione francese. Tutte le nazioni riconobbero la legittimità del nuovo stato di cose eccetto l'Italia che si dimostra meschina e taccagna.

In avvenire l'Italia, persistendo in tale attitudine, giustificherà le rappresaglie che facilmente la Francia potrebbe fare.

Ulisse Crouzet, direttore della *Petite Tunisie* si rivolge con una lettera a Cassagnac, dicendogli che egli viene processato perchè chiamò il Re Umberto *sinistre et sombre soudard*, mentre Cassagnac si servì degli stessi termini impunemente.

Soggiunge che il residente francese striscia dinanzi al console Machiavelli, il quale è pronto a farlo impiccare ove Umberto glielo ordinasse.

Cassagnac naturalmente inveisce dicendo che la giustizia ha due pesi e due misure, profittando dell'occasione per ripetere le insolenze di cui gli altri abitualmente coprono il Re Umberto.

×

Ore 4 pom.

Anche il *Jour* protesta contro il processo della *Petite Parisien*, osservando che i giornali parigini sono abituati a trattare anche più duramente, di quello che non abbia fatto essa con Re Umberto, tutti i sovrani d'Europa.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 22, ore 3 pom. — I partecipanti al Congresso degli ingegneri e architetti si recano domani ad assistere al varo del *Carlo Alberto*, alla Spezia, a mezzo del piroscafo *Regina Margherita*.

— Iersera occorse un grave dramma domestico in via Nino Bixio. Certi Cabona, padre e figlio, in seguito a vivace diverbio col rispettivo genero e cognato, vennero alle mani con questi, tale Boraggini.

Ignorasi ancora esattamente come procedettero le cose, correndo varie versioni.

Pare che i fratelli Cabona siansi scagliati sopra il cognato per aver questi schiaffeggiato il loro padre. Uno di essi esplose contro il Boraggini la rivoltella ferendolo gravemente.

Il ferito trovasi all'ospedale. I fratelli Cabona furono arrestati.

Questa lite provocò un enorme assembramento tanto che dovette intervenire un picchetto di truppa del vicino distretto per allontanare la folla e impedire che si riversasse entro l'abitazione degli attori del dramma.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 22, ore 1 pom. — (*D.*) — Mentre gli scaricatori Palmini Ezio d'anni 33 e Giuseppe Schiano d'anni 43 si trovavano sugli scali del Fascetti a trarre dal fosso un'antenna, si ruppe l'arganello e furono colpiti dalle manovelle.

Lo Schiano riportò grave ferita alla testa per cui temesi la commozione cerebrale. Il Palmini rimase ferito al torace e al collo. Entrambi sono in grave stato.

— Anche alla Metallurgica l'operaio Toquozzi Francesco d'anni 27 riportò delle ustioni al piede destro, causate da un ferro rovente caduto su quello.

— Il concittadino sig. Alberto Tolena, uno dei rappresentanti la Società ginnastica S. Fenzi, al concorso ginnastico di Firenze, ha vinto il premio del Municipio e una medaglia di primo grado.

— Stamane alle ore 4 è giunto l'on. Pelloux che doveva recarsi insieme all'on. Brin alla Spezia col *Messaggero*; ma il pessimo tempo impedì la partenza per mare e i ministri partirono per terra alle 8,25 salutati alla stazione dal sindaco comm. Orlando, dal generale Pierantoni, dal questore ed altri.

Stamane anzichè Pelloux aspettavasi il presidente del Consiglio dei ministri.

— Stanotte furono affissi e distribuiti manifesti clandestini in cui chiamavasi Rudinì « l'uomo fatale che fece cadere la bandiera italiana dal « forte di Makallè e Adigrat, l'uomo che fece crollare i piani edificati da Francesco Crispi. » Il manifesto terminava invitando la cittadinanza ad accogliere freddamente l'on. Rudinì, con grida di « Viva il Re, l'esercito, l'Italia e Crispi! » I manifestini sono stati diffusi con tutti i mezzi a migliaia di copie.

— Stamane è cessato lo sciopero degli operai aggiustatori nel cantiere Orlando.

ECHI PUGLIESI

BARI, 21. — (*C.*) Il prof. avv. V. Meltusi terrà nel prossimo anno accademico 1896-97 un corso libero di economia politica nella R. Università di Roma. Svolgerà forse la storia delle dottrine economiche da Marx a Loria.

— Qui fervono i preparativi per le feste in occasione della venuta della principessa Elena. Un Comitato di giovani si è costituito, e si è messo a disposizione dell'autorità municipale per agevolare il lavoro del sindaco.

Bari saprà accogliere i principi con quella ospitalità che è tradizionale nel nostro popolo.

Su questi preparativi manderò dettagliata corrispondenza.

Il prefetto di Caserta

Manovre coi quadri nel X corpo d'armata

(*Nostro telegramma part.*)

CASERTA, 22, ore 9,10 ant. — (*de Leonardis*). Questa mattina, alle 6 e 5, col treno proveniente da Roma, è giunto il comm. Giuseppe Ruspaggiari, già capo di divisione al ministero dell'interno, ora reggente della nostra prefettura.

Non avendo voluto ricevimento ufficiale, erano a riceverlo alla stazione soltanto il consigliere delegato cav. Germonio, l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Severini e il capo di gabinetto avv. Calvello.

Il nuovo prefetto prenderà oggi possesso del suo ufficio.

— Nel territorio tra Capua e Gaeta, ieri si sono iniziate le manovre coi quadri del decimo corpo d'armata.

Le dirige il tenente generale Rugiù, comandante della divisione di Napoli, e vi partecipano parecchi generali e ufficiali superiori.

La direzione è a Teano, il partito nord a Formia, il partito sud a Capua.

Il battesimo della principessina di Genova

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 22, ore 3,15 p. — Il battesimo della principessina di Genova si farà ad Agliè probabilmente domenica prossima.

La Regina, che è la madrina, giungerà ad Agliè il giorno stesso.

Il duca di Genova vi giungerà sabato. Il conte di Torino rappresenterà al fonte battesimale il re di Sassonia, padrino. Il comune di Agliè prepara dei festeggiamenti.

Le feste di Siena

(*Nostri telegrammi particolari*)

SIENA, 21. — (*Effe*). Dopo la cerimonia imponente, indimenticabile della inaugurazione del monumento, l'animazione, il movimento e diciamo pure l'entusiasmo anzichè cessare vanno crescendo.

Oggi gli studenti universitari, con patriottico pensiero, hanno offerto una bicchierata ai 5 tamburini superstiti del glorioso battaglione pisano-senese del '48, accompagnandoli poscia alla ferrovia con la bandiera ed al suono delle musiche, in mezzo agli applausi della folla.

— La Società volontari italiani, circa 100 soci, ha dato un banchetto fuori porta Camollia, allo scultore Romanelli cui vennero resi onori indescrivibili. Terminato il banchetto, la simpatica comitiva, a proposta di Romanelli, si recò a Montecelio a salutare l'illustre scultore Gallori. Fra i due artisti fuvvi uno scambio d'espansioni commoventi, fatte anche maggiori dalla presenza delle camicie rosse che li circondavano acclamandoli calorosamente. Gli autori dei due monumenti più belli innalzati a Garibaldi in Italia si videro oggi stretti in amplesso fraterno, salutati dalla riverente gratitudine dei valorosi seguaci dell'eroe. Nello scetticismo dell'ora presente, certi spettacoli rinfrancano l'animo.

Il drappello garibaldino rientrato in città con la bandiera e la musica in testa, si recò appiedi del monumento, dove il maggiore Carbone dei Mille, di Genova, rivolse belle parole di saluto a Siena e ai senesi che fecero parte del suo battaglione nella eroica spedizione di Sicilia. Romanelli fatto segno agli evviva della folla, venne accompagnato all'albergo Continentale quasi in trionfo.

All'insigne artista venne offerta dalla Società Romolo e Remo una pergamena commemorativa.

— Stamane nel teatro della *Lizza* ebbe luogo l'annunziato torneo di scherma cui presero parte le migliori lame d'Italia eseguendo assalti brillantissimi.

— Stasera nei sontuosi locali dell'accademia dei *Rozzi* si è dato un ricevimento in onore delle rappresentanze intervenute alla inaugurazione.

Al concerto che precedette, presero parte gli egregi artisti signorina Ticci — nostra concittadina — ed il tenore Martelli. Venne quindi eseguito l'inno guerresco del maestro Ricci. Grandi applausi e grande concorso.

Si è notato da tutti che quella gloria musicale senese che è il violinista cav. Franci non ha preso parte al concerto. Possiamo bensì assicurare che l'egregio artista, se interpellato, avrebbe di gran cuore prestata l'opera sua in questa patriottica occasione, come sempre ha fatto in tante altre occasioni simili.

— I fuochi artificiali e le illuminazioni della contrada del *Bruco* e di piazza Tolomei sono riuscite d'un effetto bellissimo.

— Iersera sui punti più alti del Monte Amiata si vedevano dei grandi *falò* fatti accendere in segno di gioia per le feste senesi dai sindaci di Abbadia San Salvadore e Casteldelpiano.

— Per cura di alcuni colleghi della stampa, venne pubblicato un *numero unico*, pregevole per scritti e per disegni.

×

Ore 2 pom.

Stamane al palazzo comunale si fece la solenne distribuzione de' premi per le gare del tiro a segno. Erano presenti il prefetto, il sindaco, gli assessori cav. Bandini e Camaiori, alcuni consiglieri, il comandante del presidio, l'on. Mecacci e numeroso pubblico.

Il cav. Cambi, presidente del tiro, pronunziò un elaborato discorso, inspirato a sentimenti patriottici rammentando come Garibaldi fosse caldo sostenitore della istituzione del tiro a segno.

Manlio Garibaldi intervenuto alla cerimonia, fece la distribuzione dei singoli premi, passando quindi a visitare la Mostra del risorgimento, ove si fermò impressionato davanti a' molteplici preziosi autografi dell'immortale padre suo.

×

Ore 4,20 pom.

Causa la pioggia lo splendido corteo medioevale e la corsa delle contrade furono rimandate a domani.

Da stamane abbiamo ospite il comm. De Martino sottosegretario dei lavori pubblici. Egli visitò la mostra del risorgimento rimanendone ammiratissimo.

Pel varo della „ Carlo Alberto "

SPEZIA, 21. — (*Zamoni*). I treni della notte e di stamane hanno portato già un considerevole numero di forestieri. Gli alberghi son quasi tutti pieni e anche molte famiglie private hanno alloggiato moltissimi. Si prevede davvero un concorso straordinario più del previsto, giacchè oltre i treni speciali che le ferrovie hanno concesso per la circostanza, avremo anche dei vapori che per via di mare trasporteranno visitatori da Livorno e Genova.

In arsenale si può dire ormai tutto pronto. Il gentilissimo quanto colto ingegnere sig. Lardera si fa in quattro per mettere all'ordine quanto si riferisce agli ultimi lavori del *Carlo Alberto*, il capo tecnico sig. Maurel la cui pertinace attività non lo fa star fermo un momento, lavora di continuo nel mentre che il comm. Magar direttore delle costruzioni sorveglia e dirige colla sapienza di vero costruttore e creatore di tali colossi marini.

In città pure ferve il lavoro di addobbo e d'imbandieramento per l'arrivo di S. M. e del principe di Napoli, i quali traversando la città nostra pel viale Garibaldi, Corso Cavour si recheranno in arsenale per quindi imbarcarsi sul *Savoia* a mezzo della lancia a remi che verrà rimorchiata dalla barca a vapore Withe sotto il comando del tenente di vascello sig. Fasella.

Come vi ho annunciato, ad ossequiare S. M. in arsenale oltre l'ammiraglio Candiani, vi sarà pure monsignor Rosi, vescovo di Sarzana, ed il capitolo di Spezia, oltre tutti i capi servizio e comandanti delle navi ancorate.

Tutto ormai pel varo è stabilito. Alle ore 11 3[4] del 23 S. M. sbarcherà dal *Savoia* colle salve d'uso, 21 colpo di cannone per ognuna delle navi, ancorate nel porto, a mezzodì sarà fatto il varo ed alla sera pranzo a bordo del *Savoia*.

Renderà servizio d'onore al Re in arsenale il giorno del varo una compagnia di mozzi e la banda della regia marina.

Terminato il varo tutti avranno libero ingresso in arsenale. Alla sera vi sarà illuminazione della città e spettacolo di gran gala al *Politeama Duca di Genova*.

I ministri sono attesi parte stasera e parte domani insieme all'on. Rudinì.

Il giorno 24 avrà luogo la grande rivista navale ma di questo e delle altre feste vi telegraferò diffusamente a suo tempo.

×

Ore 2 pom.

Malgrado il tempo piovigginoso, l'animazione della città è grandissima.

Ogni treno giunge carico di forastieri.

Gli alberghi della città sono letteralmente gremiti.

Le vie principali ove passeranno il Re e il Principe sono imbandierate.

Stanotte giunse il ministro Prinetti, il quale stamane s'abboccò col sindaco circa l'allacciamento del porto alla ferrovia.

Alle ore 11 sono arrivati i ministri Pelloux e Brin in ferrovia, non come annunziarono sul *Messaggero*.

Alle ore 3 giungeranno le rappresentanze della deputazione provinciale di Genova e i sindaci dei comuni della provincia.

Col diretto delle 3,30 arriverà S. E. Villa con la rappresentanza della Camera dei deputati.

Il barone Basacco e l'on. Cappellini della nostra città rappresenteranno il Senato.

Ore 5 pom.

I ministri Brin, Prinetti e Pelloux, accompagnati dai rispettivi segretari e aiutanti, alloggiano alla Croce di Malta.

Accompagna Brin anche l'on. Compans.

Alla colazione di 15 coperti tenuta alle 12 alla Croce di Malta offerta dai ministri, assistevano Magnaghi, comandante del dipartimento, il generale comandante il presidio, il deputato Fiamberti ed il sindaco Paita.

Alle ore 3 si recarono tutti a far visita a bordo del *Savoia* al principe Tommaso, quindi in arsenale.

Mentre telegrafo il principe Tommaso, le autorità tutte, cittadini e militari, i ministri, il Corpo Consolare e gli ammiragli della flotta si recano in vettura di gala alla stazione ad ossequiare S. Maestà che arriva alle ore 5,20.

Ancora il rinvenimento del cadavere del bar. di S. Giuliano

ALTRI PARTICOLARI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 22. — (*D.*) Eccovi questi ultimi particolari sul rinvenimento del cadavere del barone Di San Giuliano.

Come dissi, il braccio destro mancava; nella mano destra il barone portava un anello con un solitario che era costato L. 2000. La mano sinistra era inguantata. Calzava scarpe gialle. Il barone aveva assicurata la vita per L. 200,000.

Il Cantini ed il Gori, i due facchini che ritrovarono il cadavere del barone, hanno avute dalla famiglia San Giuliano, L. 500 per ciascuno.

Il cadavere fu portato dalla Pubblica Assistenza alla stanza mortuaria di S. Giuseppe.

Stamani verrà detta una messa funebre alla presenza della sola famiglia.

Domani alle 2 il cadavere del barone, in tre casse, una di zinco, una di noce e l'altra di legname comune, verrà dalla Pubblica Assistenza trasportato a bordo di un vapore della Navigazione Generale Italiana.

Il vapore trasporterà il cadavere a Palermo dove, dopo solenni onoranze funebri, avrà sepoltura nella cappella della famiglia Di San Giuliano.

SPORT

GARA COMUNALE DI ALBANO

ALBANO LAZIALE, 22, ore 3 pom. — (*Germanico.*) Eccovi sommariamente il risultato della XI gara comunale.

Categoria I. (Gara riparti) Milizia: 1.o premio Trinca Nicola — Scuola: 1.o premio Quagliarini Andrea — Libera: 1.o premio Lupelli Michelangelo.

(Sezione *B*) concorso complessivo: 1.o premio Trinca Nicola.

Categoria II. Rappresentanze: Società di Albano punti 229 (ad honorem); 1.o premio: Società Palestrina.

Categoria III per i soci di Albano. 1.o premio Carducci Salvatore — Sezione *B* per tutti i tiratori che hanno preso parte a questa categoria: 1.o premio Carducci Salvatore.

Categoria IV. 1.o premio Jacoangeli Odoardo.

Categoria V. Premio unico di lire 300 a Caiospirina Attilio, punti 225.

Categoria VI. 1.o premio Calcaprina Attilio.

Categoria VII (Valore e fortuna.) 1.o premio Caffoni Attilio.

Categoria VIII (commissari.) 1.o premio Donzanti Oreste.

Categoria X (Gara d'onore.) 1.o premio Jacoangeli ing. [illegible]

Alla inaugurazione dei premi parlarono applauditi gli on. Menotti Garibaldi e Aguglia Francesco.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO DI ANARCHICI a Palermo

(*Nostro telegr. particolare*)

PALERMO, 21, ore 5,55 pom. (*Gugliuzzo*). Al tribunale, sedente nell'aula delle Assise, stamane cominciò il processo contro 45 coatti d'Ustica, di cui 24 anarchici, per grida sediziose, oltraggi alla forza pubblica e rifiuto del libretto di sorveglianza.

Gli imputati più notevoli sono il noto Gnocchetti, il muratore milanese Franchini, il maestro elementare Bertoletti e il pubblicista Gavilli, cieco, il cui interrogatorio ha impressionato moltissimo.

E' certo un mio incidente. Uno degli imputati mostrandosi poco rispettoso verso il tribunale, il presidente ordinò fosse allontanato. I coatti sorsero tutti a protestare al grido di *Viva l'anarchia!* Il tumulto fu sedato anche mercè l'intromissione degli avvocati.

Domani i testi a carico. Mancano quelli a difesa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

LA ROMANZESCA FUGA D'UNA MONACA

Odi di convento — Le nostre scuole femminili

TIVOLI, 22. — (*Adelio*) Erano vent'anni che la suora di carità, Clotilde Sanlorenzo insegnava nelle nostre scuole femminili.

L'indole sua dolce, i tratti benevoli e l'affetto tutto materno che riponeva nelle bambine affidate alle sue cure, l'avevano resa cara a tutta la generazione che ha goduto la bella fortuna di crescere dal '70 in poi.

Questa predilezione che i tiburtini — ed in specie le tiburtine — dimostravano per la monaca non deve esser piaciuta alle altre le quali, con tutti quei mezzucci che mente isterica può escogitare — punzecchiavano e tormentavano la Sanlorenzo.

Nè la pazienza e la rassegnazione della monaca le stancava.

L'anno scorso anzi avendola il Municipio nominata direttrice delle scuole invece di una francese, certa suor Maria Pia, come avrebbe desiderato l'ordine, cercarono — cambiando le monache — di renderle impossibile la vita e imbarazzare il buon andamento delle scuole.

Poi venne il XX settembre e suor Clotilde firmò un indirizzo unitamente ai maestri e maestre di tutta Italia.

Immaginate le ire, e lo strepito delle monache.

Intervenne il cardinal Parocchi e credo ingiungesse gli *esercizi* alla disgraziata rea d'amor di patria.

Fu rimandata poi a Tivoli: e quel che abbia sofferto quest'anno si può facilmente supporre. Odio di donna — monaca per giunta — per gelosia, per nazionalità, per ambizione insoddisfatta, è capace di infliggere qualsiasi tortura.

E difatti dopo averla ben bene martirizzata, la generalessa dell'Ordine chiama a Roma suor Clotilde le impone di dar le dimissioni da direttrice e da maestra a Tivoli e le annuncia che è destinata a Vercelli.

La dovrà accompagnare alla nuova destinazione suor Maria Pia, la nemica sua implacabile.

Anche a questo arriva la perfidia delle religiose!...

Suor Clotilde prostrata, intimorita sottoscrive le dimissioni — ma quando è sul punto di partire in un lampo di giustissimo orgoglio si ribella a tutte le imposizioni, scende in giardino e con l'aiuto di una scala a piuoli scavalca il muro di cinta del convento di piazza Termini e fugge...

Era circa mezzogiorno, nè a Roma nessuno s'accorse d'una monaca che saltava da un muro.

L'atto risoluto, inaspettato, ha messo a soqquadro il campo clericale e tutti si muovono e si agitano per impedire che la monaca rientri nelle nostre scuole.

E difatti un pretucolo intrigante andava già in giro raccogliendo firme per protestare contro la riammissione di suor Clotilde.

Più forte dei clericali peraltro è la legge, la quale dà alla monaca — che prima di esser tale è cittadina italiana — il diritto alla nomina a vita ed allo stipendio regolare.

A questo punto era la questione, quando iersera il sindaco, convocato il Consiglio in seduta *privata*, faceva stabilire di togliere la direzione delle scuole a suor Clotilde Sanlorenzo, e lasciarla come insegnante unitamente alle altre monache.

Il Consiglio, in seduta *privata*, protestando molti, accettò questo concordato.

Ma ho già scritto troppo lungamente.

Domani svelerò altri e abbastanza piccanti particolari.

UN PICCOLO BRUTO

ALBANO LAZIALE, 22. — (*Germanico*). — Certo D'Amico, giovinastro diciassettenne, affetto da una turpe malattia, per il solito falso pregiudizio, colla speranza di potersene liberare, sfogava le sue brutali voglie sulla bambina cinquenne Guardalupa Pulcino di Luigi.

I carabinieri della Pianna, essendo il fatto avvenuto in questo territorio, la hanno già assicurato alla giustizia.

Una lettera del padre Oudin

Il padre Oudin manda da Harrar al Comitato delle dame di Roma, una specie di diario della sua missione che va dal 18 al 28 agosto.

Partito egli e Fagiuoli, la sera del 6 giunse il 14 in Harrar, ed ebbe l'indomani una udienza da Maconnen, che gli promise di dirgli quanti erano i prigionieri in sua consegna (?) e si mostrò ben disposto.

Ma, prosegue il padre Oudin, non ostante le ottime disposizioni di ras Maconnen verso di noi, dubito sempre di riuscire bene per le troppe difficoltà materiali.

Ecco due mesi e mezzo che la roba giace a Gibuti senza trovare il mezzo di farla trasportare qui, per mancanza di mezzi di trasporto.

Abbiamo però qui un poco di roba, cinque carichi di cammelli, spedita qui già da qualche tempo. C'è insomma di che soccorrere un gruppo di prigionieri; e spero distribuirla quanto prima ai prigionieri delle vicinanze di Harrar. Finita questa, spero me ne arriverà a tempo dell'altra. Quando quella roba fosse qui, il resto presto si farebbe, sebbene con molti sforzi e molta fatica, visto che i prigionieri sono disseminati in cento luoghi diversi, sopra un percorso di 500 chilometri.

Ora, ripeto, bagagli e talleri stanno in Gibuti, donde non si possono muovere per la completa ed assoluta deficenza di mezzi di trasporto. Tutti i cammelli dei dintorni sono stati accaparrati da un certo sig. Chefneux per una sua grande spedizione nello Scioa.

Sembra che il sig. Nerazzini abbia ottenuto finalmente l'autorizzazione di andare su allo Scioa per trattare a nome del governo italiano. Pare però che il Negus avrebbe preferito un'ambasciatore di carriera che trattasse seriamente della pace, dopo di che restituirà tutti i prigionieri, forse anche senza riscatto nè indennità di guerra. Certo, ad ogni modo, che il Negus come Maconnen sono propensi per la pace.

Dal canto suo l'Italia, a mio modo di vedere, non dovrebbe perdere tempo a tergiversare, ma dovrebbe sollecitarsi a troncare uno stato di cose doloroso per la nazione, e forse forse pericoloso, perchè le famiglie di quei prigionieri trascurati dal governo, potrebbero risentirsene e creare noie e difficoltà senza risparmio.

19 agosto. — Fedele alle sue promesse questa mattina ras Maconnen ci ha mandati in casa due dei tre prigionieri rimasti indietro, dei 47 condotti da Leontieff. Li abbiamo rivestiti a nuovo, dalle scarpe al cappello, ed ho dato loro 5 talleri per ciascuno. Ecco bene inaugurata qui la missione. Questi due prigionieri ora liberi si chiamano uno Carlo Ferrara di Pavia, l'altro Giovanni Crespi di Porto Maurizio. Il ras li rimanderà a Gibuti fra giorni. Il loro aspetto era piuttosto buono e sembravano contenti. Mi dissero che Menelich aveva regalato loro tre talleri a testa. Forse saranno di quei 30,000 talleri portati dall'ing. Ilg.

20 agosto. — Anche il terzo dei prigionieri è venuto a trovarci oggi. L'abbiamo accolto e trattato bene come gli altri due, fornendolo di tutto quanto gli abbisognava. E' certo Felice Leonetti di Frascati (Roma). Anche lui non sembrava poi tanto male in arnese. Se tutti fossero come questi tre!

24 agosto. — Ieri domenica all'1 1[2] accompagnato da Fagiuoli e dai nostri due soldati, andai a visitare il prigioniero tenente medico dottor Zarich che è detenuto presso Bedjazmatch nelle vicinanze di Harrar. Dopo aver camminato un bel pezzo per certe stradaccie come se ne trovano soltanto in questi maledetti paesi, arrivammo alle 3 pom. in un *villaget* composto di un gruppo di tucúli e casette rotonde fabbricate con sassi legati fra loro con malta e rami d'albero ed anco con sterco di bestie e coperte di canne o paglia. Uno dei nostri soldati, che mi serve pure da interprete, certo Waldgiorgis, abissino, ci condusse alla casa del Bedjazmatch (generale) e chiese di lui. Questi ci fece mille difficoltà. Finalmente, dopo che l'ebbi assicurato che avevo il permesso di Maconnen, ci permise l'ingresso. Il dottore ci venne fin contro tutto allegro e contento. S'informò con avida curiosità di ciò che era successo a Roma alla notizia del disastro d'Adua. Gli feci la storia del Comitato, del conte Warzsowitz, ecc. Gli avevamo portato un fagotto di vesti ed altri oggetti. Ci disse che stava benone, che tanto il ras come il Bedjazmatch non lo lasciavano mancare di nulla e che lo trattavano con tutti i riguardi e che era meglio lasciare quegli oggetti ad altri più bisognosi di lui.

Accettò soltanto un mazzo di sigari, un pacchetto di tabacco, un paio di scarpe e diverse medicine. Detto dottore è un giovane piuttosto alto, con barbetta bionda di circa 26 a 28 anni. Insomma lo trovai in condizioni relative ottime. Per ammazzare il tempo sta facendo una collezione di farfalle.

Il suo carceriere (che fu in Italia con Maconnen) ci offrì, secondo l'usanza abissina, un poco di merenda, carne arrosto, pizza di dura e telech o birra di dura. Dopo il dottore ci fece vedere il suo piccolo biet (casetta). E' una capannuccia come le altre, ma piccolina. Ci capo il letto e qualche altro oggetto. Potrà avere circa un 3 metri di diametro. Mi raccomandò di andare a visitare la sua famiglia che abita a Roma. La direzione nella Guida Monaci. S'informi di detta famiglia Zarich nella Guida Monaci, e se crede le faccia una visita per darle notizie del figlio. M'informai degli altri prigionieri, ma egli non ne sa niente, se non che sono dispersi in cento punti diversi. A visitarli tutti ci vorrebbero mesi e mesi, cavalcando sempre e non riposando mai.

M'informai di due medici che mi erano stati raccomandati particolarmente: il dott. Lombi e il dott. Pistacchi. Il dott. Lombi, amico personale dello Zarich e mio, morì colla gola fracassata da una fucilata. Dell'altro non ha saputo dirmi altro se non che non esiste fra i suoi dieci medici prigionieri. Sembra quindi che anche quel poverino sia stato ucciso. Chi me lo aveva raccomandato era la signora Sambucetti.

Una nota caratteristica degli abissini, oltre lo spirito ospitaliero, si è la diffidenza. Il dottore non può prendere appunti nè scrivere memorie. Quando scrive alla famiglia è il ras stesso che s'incarica di impostare e probabilmente di rivedere le lettere.

25 agosto. Ieri sera andai a trovare Maconnen per domandargli informazioni intorno ai prigionieri, sapere quanti sono e dove sono, e pregarlo di darmi per iscritto il permesso di visitarli, o farmi accompagnare da qualche suo soldato. La prima volta che ero stato da lui, ne ero uscito pieno di speranza: ieri invece ne uscii tutto sconcertato.

« I prigionieri? mi disse (per mezzo di un interprete) non sono venuti a trovarvi? ve li ho mandati. — Sì, Eccellenza, ho veduto quei tre di Leontieff; ieri pure ho veduto il dottore Zarich. — Anche il medico è venuto a trovarvi? — No, Eccellenza, siamo noi che l'andammo a trovare » e raccontai al ras le difficoltà incontrate da parte del Bedjazmatch onde potermi abboccare con lui, e però lo pregavo ad evitare siffatto inconveniente e darmi un permesso scritto od un uomo che mi accompagni. — Ve lo manderò a casa. — Ma non parlo del dottore, parlo degli altri. — Gli altri stanno bene, non ve ne date cura; li ho provveduti di tutto, non manca loro nulla. — Va bene, ringrazio V. E. di tanta premura, ma pure desidererei vederli personalmente. — Se avete qualche cosa da distribuire loro, potete lasciarla a me, ci penserò io. — Va bene, ma bramerei visitarli io stesso. — Ci vuole il permesso dell'imperatore. — Allora che stiamo a fare qui? possiamo pure partire per Adis Adis Abeba. — Se volete partire, potete partire, vi dò il permesso. — Si può sapere, almeno, quanti sono al di qua dell'Uasch? — Cento. — Veda un poco, Eccellenza, di farmeli vedere, sono venuto appositamente. »

Ma il ras si trattenne a discorrere in abissino coll'interprete, mentre ci faceva servire una bottiglia di tesch, e dopo un poco l'interprete mi disse: *Nous reflechirons.*

Mi congedai dal ras, come le dicevo, sconcertato. La roba, forse, sarà poca per tutti i prigionieri che stanno lassù: non vorrei dare agli uni e niente agli altri. Lasciarla qui da Guignoni nel caso che Maconnen ritornasse giù con 50 o 100 prigionieri? Ma questo è un caso molto problematico.

26 agosto. — Oggi ho ricevuto il corriere. Vi era una sua lettera del 14 luglio, anteriore per conseguenza di 15 giorni a quella che ricevetti il 18 p. p. Da informazioni più o meno concordi, sembra che il numero dei prigionieri ammonti a circa 1600. Mi pare quindi che basti la roba già mandata senza mandarne altra.

Mi propongo di partire per Entotto la settimana ventura, vale a dire dopo il 30 corrente, dopo che avrò ricevuto da Gibuti la risposta alla lettera che scrissi al conte Cholmeuil la settimana scorsa.

Ormai ai telegrammi ci penserà il conte di Cholmeuil, che li compilerà sulle lettere che gli scriverò da qui e da Entotto. Sappia che una lettera mette in media 15 giorni da Entotto a Gibuti, e quindi non si aspetti notizie fresche neppure col telegrafo. Ogni settimana parte un corriere da Gibuti, ordinariamente il venerdì mattina; mette quattro o cinque giorni. Un corriere privato ne mette sei o sette.

Questa mattina, discorrendo con un padre della missione di Harrar, venuto qui ultimamente da altra sede distante da qui circa 60 chilometri, questi mi ha raccontato che in quelle vicinanze vi è, presso un capo conoscente ed amico del detto Padre, un certo Pietro Riva, piemontese, il quale è trattato su per giù come il dott. Zarich. S'incontrarono una volta. Il capo poi mandò a dire a quel padre che, d'ordine formale del ras, era assolutamente vietato ai prigionieri di abboccarsi con europei. « Eppure — diceva quell'ottimo padre — sono conosciuto qui, sono quasi del paese. Sanno tutti che non m'impiccio che del mio ministero, non di politica; eppure gli abissini sono così diffi-

---

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Di forma particolare, in cui l'aquilino si disposa graziosamente al tipo borbonico, il naso di Carmen è leggermente dilatato. Le narici si allargano facilmente per effetto del respiro, quando la giovane subisce una forte impressione. Sembra allora che le narici dai riflessi rosei accompagnino nei loro fremiti i palpiti del cuore.

Questa particolarità che denota in Carmen una grande impressionabilità, prova che la giovane è accessibile alle sensazioni violente, ai moti appassionati dell'anima, ad ardori impetuosi, sia nell'affetto, sia nell'odio.

Ma la bocca, nelle sue linee graziose, viene fortunatamente a modificare quest'impressione dell'osservatore.

Questa bocca è di quelle che gli entusiasti della bellezza del secolo decimottavo, fini conoscitori dell'arte, qualificavano « divine. » Infatti sulle labbra della giovane il sorriso sembra aprire due piccole foglie di rosa di una gradazione speciale, in cui il rosso si fonde sotto uno strato di carminio.

Sarebbe banale paragonare a perle i denti di Carmen; diremo soltanto che lo splendore del loro smalto anima deliziosamente la bocca, quando la bella giovane canta o parla con volubilità.

In quei momenti il mento ha fremiti impercettibili, ed una fossetta produce l'effetto grazioso di un solco che un soffio di brezza avrebbe impresso sulla foglia di noce sensitiva.

E' questo tutto?

No.

Nella linea dell'ovale del volto, così perfetto, spuntano le orecchie tanto piccine che si perderebbero nelle ondulazioni della chioma, se non si avesse cura di liberarnele a detrimento delle bandelle lievemente rialzate.

I lobi di queste orecchie, delicatamente orlate, hanno il vellutato di quegli astucci in cui si espongono le pietre preziose per farne risaltare la purezza e lo splendore.

Quando la giovane si china per ascoltare, l'orecchio apparisce come una di quelle belle conchiglie a forma capricciosa, ed il suo padiglione, civettuolmente tormentato, ha trasparenze rosee del più grazioso effetto.

Gli attacchi del collo, per solito rialzati nelle persone di temperamento nervoso o ardente, si perdono in Carmen in una modellatura di statua antica o sembrano voler preparare gli occhi allo splendore delle spalle abbastanza lussureggianti nella loro carnagione immacolata per sdegnare il soccorso dei cosmetici, di cui la civetteria femminile fa così grande abuso.

Per completare il tipo della donna andalusa, il busto di Carmen si erge da una cintola di una flessuosità mirabile che fa pensare alle pose lascive ed ai movimenti d'anche particolari alle ballerine spagnuole nella frenesia del *bolero*.

Diciamo anche che la giovane, della quale disegniamo il ritratto con la minuzia dei pittori della scuola olandese, è di una statura lievemente al di sopra della media. La natura, la quale nelle trasformazioni prodotte dai differenti stadii dell'età, si mostra talvolta tanto poco graziosa per le donne; la natura, diciamo, ha favorito in modo speciale Carmen conservando al suo corpo le proporzioni che sfidano ogni critica e consentono che la mente dell'osservatore si abbandoni alle seduzioni dell'immaginazione.

Presentiamo Carmen de Medina ai nostri lettori nel punto in cui la sua cameriera veniva a ornarla.

Ella si accinge a recarsi alla *Commedia francese* ed ha scelto per la circostanza una toeletta che nel linguaggio della moda è detta « mista; » il corpetto, vale a dire, molto moderatamente scollato, si accontenta di lasciare indovinare quello che nasconde da quello che lascia vedere.

Nell'onda di pizzo leggero che gli serve di cornice vaporosa, il seno attrae e attira lo sguardo.

In quel corpetto mezzo scollato le maniche non lascierebbero vedere che l'avambraccio, se un taglio compiacente fatto nel rigonfiamento, non facesse scoprire la fossetta del gomito e la fine modellatura dello braccia fino alla curva delle spalle.

L'avambraccio, che è così spesso uno scoglio per lo scultore, è in Carmen di una armonia perfetta, ed il polso flessuoso conferisce una grazia tutta speciale alla mano piccola senza esagerazione, con le dita fusellate, le unghie di madreperla rosea, finamente incastonate nella carne trasparente.

Specialmente quando le mani di Carmen scorrono sulla tastiera si può ammirare la pieghevolezza delle articolazioni e l'agilità delle dita.

Talvolta, quando mette tutta l'anima sua nell'esecuzione di un pezzo, le sue mani hanno movimenti così graziosi, per marcare la cadenza della frase musicale, che il pensiero corre alle mani di Diana antica, spogliate d'un tratto della loro rigidità marmorea per unirsi agli accordi di una musica celeste.

La giovane aveva per eccellenza ciò che si è convenuto di chiamare le « estremità aristocratiche » il piede non la cede per nulla alle mani; un vero piede di duchessa, la cui calzatura elegante non ebbe mai a correggere nessun difetto, è legato alla gamba rotonda e grassottella in modo squisito.

Si comprende l'ammirazione di cui Carmen era oggetto e l'avida curiosità che suscitava nel mondo parigino questa giovane che si vedeva sempre sola.

XL.

Carmen De Medina

In teatro, i frequentatori del Bosco credevano riconoscere, all'aspetto, la misteriosa e solitaria passeggiatrice che nascondeva il suo volto sotto una fitta veletta di merletto.

A Parigi basta avere un contegno misterioso per infiammare la gioventù dorata, sempre in cerca di una primizia femminile da gustare, di una esordiente di razza da mettere nella gran circolazione, di un pezzo ricercato da gettare in pascolo alla galanteria.

Sicchè tutta la schiera dei gaudenti ad oltranza e dei fanfaroni del piacere, era messa in rivoluzione da questa adorabile creatura, che appassionava gli animi e sovreccitava le fantasie.

Qualcuno, più audace degli altri, volse subito aggiogarsi al carro di questa maestà che si supponeva dovesse regnare ben presto su tutto un popolo di adoratori incatenati alle sue grazie.

Quando Carmen stava al *Theatre Français* o all'*Opera Comica* lo spettacolo non era più sulla scena, ma nella sala; gli sguardi non erano più per la commediante o la cantante, ma per la misteriosa spettatrice la cui raggiante bellezza superava tutte le attrattive.

Impazientemente era atteso l'intermezzo nella speranza che la seducente giovane facesse un giro nel *foyer*, o la gente si accingeva a farle scorta come preliminare a relazioni future.

Ma gli intraprendenti che si disputavano in precedenza i favori di colei che era *a priori* classificata come un'orizzontale di alto bordo, subivano una delusione.

Infatti, quando, terminato l'atto scendeva il sipario, invece di uscire dal palco essa alzava i paralumi per sottrarsi alla vista del pubblico, e aspettava, in fondo al palco, la fine dell'intermezzo.

Questo non andava a verso alle persone turbolenti, le quali non si davano per vinte.

Un giovanotto, quotato sul *turf* della gran vita, fece un primo tentativo per ridurre a miti consigli la bella misteriosa.

In quel mondo, uno dei mezzi in uso per entrare in « negoziati » è quello di mandare mazzi di fiori con dentro una dolce letterina, o semplicemente il proprio biglietto da visita.

Le palchettare di teatro, allettate dal facile guadagno di un luigi, accettano di buon grado la parte di Mercurio galante.

Una di esse si incaricò di far pervenire al suo destino uno splendido mazzo di fiori.

Ella aprì discretamente l'uscio del palco e presentò i fiori col sorriso di circostanza.

Carmen ricusò di riceverli.

E poichè la palchettara insisteva con l'ossequio proprio dei mezzani e faceva atto di deporre il mazzo su una poltrona, la giovane signora le disse con un accento reciso che non ammetteva repliche:

— Portate via quei fiori, e vi sarò grata se non v'incaricherete più, per me, di simili commissioni.

In amore, la resistenza che viene opposta non fa generalmente che rendere più ardenti, più audaci, più accaniti.

Il rifiuto della giovane accese il fuoco nel cuore della banda dei gaudenti, poco abituati a serie resistenze.

Dunque, quella sera, si pensò di far capitolare la bella sdegnosa, che veniva accusata di voler farsi desiderare e non cedere che dopo un lungo assedio.

Aspettarono il momento in cui sarebbe tornata a casa e si tennero pronti a trovarsi sul suo passaggio.

I congiurati — ci si permetta di usare questa parola — sbarrando il corridoio, aspettavano ansiosamente che la crudele uscisse dal palco.

Ella comparve; ma con un'ala della mantiglia si era fatta una specie di cappuccio che, scendendole sul volto, lo nascondeva quasi interamente.

Passò molto calma in mezzo ai giovanotti che facevano ala, senza por loro mente.

Era un nuovo smacco.

La banda la seguì, discutendo sui mezzi di prendere contatto con l'avversario che li sfuggiva.

Uno di quei Machiavelli da *boudoir* promise ai suoi compagni di sapere la sera medesima il nome e l'indirizzo dell'incognita.

Il mezzo era tutto ciò che vi era di più classico.

— Ho il mio *phaeton* alla porta - disse il giovane gaudente - e benchè non conosca l'equipaggio di quella bella dalla chioma d'ebano, che disprezza tanto i fiori, scommetto che il mio puro sangue *Saphir* seguirà la vettura della nostra bruna, senza nemmeno essere costretto di allungare il passo.

— Va, - gli risposero, - ti aspetteremo al circolo.

Il proprietario di *Saphir* si fece accompagnare da uno dei suoi amici, figlio della Guascogna che, giunto di fresco dal castello dei suoi avi, si aguzzava l'appetito per mangiare l'eredità paterna.

— Andiamo, Evaristo, monta; — gli disse il suo mentore.

E non appena il giovane Evaristo ebbe preso posto nel *phaeton*, il padrone diede ordine al cocchiere di seguire a breve distanza la vettura di *Carmen* che gli additò.

Un'ora dopo, il proprietario del puro sangue *Saphir* entrava, in compagnia dell'inseparabile suo Evaristo, nella sala di lettura del Circolo dove era aspettato.

— Ebbene?... Ebbene?... - gridossi in coro... - Ebbene l'esploratore che cosa ha scoperto?

— Il nido!... Un grazioso palazzotto nel viale di Wagram.

— Oh!... oh!... che lusso!

— E il nome?

— Impossibile di saperlo oggi... Di notte capirete.

Uno della allegra comitiva prese la parola.

— Ebbene, io, mio vecchio Lovelace, - disse, - senza essermi mosso di qua, ti dirò chi è quella bella dai capelli ala di corvo che vuol fare la sfinge con noi.

— Ascoltiamo, ascoltiamo.

denti, che temono chi sa quali guai se i prigionieri parlassero con europei. Vedrete che ras Maconnen non ve li farà vedere. » — Eh, padre! già lo so....

Come le dicevo, fo conto di partire per Adis Ababa quando avrò ricevuto una risposta dal conte di Choiseuil intorno alla spedizione dei bagagli, ed un'altra di monsignor Macario, al quale ho scritto per altri consigli per il viaggio.

Potrebbe darsi il caso che Menelich, più conciliante di Maconnen, mi permetta di vedere i prigionieri detenuti colà. In seguito potrei più facilmente, al ritorno, visitare quelli detenuti da Maconnen.

Chiudo la presente augurandole di cuore ogni bene.

CRONACA DI ROMA

PER LA GRASSAZIONE A ROCCA DI PAPA

La questura di Roma è sossopra per l'ultima grassazione nei castelli romani.

Il comm. Martelli si è recato in persona a Rocca di Papa, seguito dai più scelti funzionari di pubblica sicurezza.

Risultato di queste investigazioni sono stati 16 arresti di persone non del luogo e che saranno forse fatte rimpatriare.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli Allievi carabinieri eseguirà stasera dalle 8 1/2 alle 10 in piazza Colonna:

1. Barbera, *Omaggio*, marcia — 2. Mercadante, *Omaggio a Bellini*, sinfonia — 3. Donizetti, *Lucrezia Borgia*, romanza, duetto e finale del prologo — 4. Franchetti, *Asrael*, ridda infernale — 5. Waldteuffel, *Espana*, valzer.

Gli addobbi a S. Maria degli Angeli. — Presso il ministero della istruzione pubblica si è riunita, presente il ministro, una Commissione composta dal conte Lambarini, da monsig. Pisicelli, dal comm. Faini, dal comm. Fiorilli, dall'ing. Giovenale e dall'architetto conte Sacconi per prendere gli accordi circa gli addobbi da farsi all'esterno e all'interno della chiesa di S. Maria degli Angeli pel matrimonio religioso che vi si celebrerà fra il Principe di Napoli e la Principessa Elena del Montenegro.

Fu affidata al conte Sacconi la direzione dei lavori, i quali sono cominciati oggi stesso.

Un arresto importante. — L'8 corrente a Castelmadama il brigadiere dei carabinieri Antonio Carminati fu ferito dall'ammonito Luciano Colucci, al quale intimava la contravvenzione all'ammonizione. Il brigadiere, in seguito alle ferite, cessò di vivere dopo pochi giorni.

Il feritore si dette alla latitanza.

Questo abbiamo narrato a suo tempo.

Ora questa mattina alle 9, in via Napoleone III, è stato riconosciuto dai carabinieri e arrestato il Colucci e condotto sotto buona scorta al carcere di Regina Coeli.

L'arresto di un portalettere. — E' stato arrestato il portalettere Cervelletti Vittorio da Ferrara, imputato di furto di corrispondenze postali nell'Ufficio postale di Termini.

Le pattuglie notturne. — La notte scorsa le pattuglie notturne sequestrarono 23 coltelli, raccolsero 7 minorenni abbandonati ed eseguirono 24 arresti per misura di pubblica sicurezza.

Il suicidio di questa mattina in via degli Ernici. — L'ultimo casamento di via degli Ernici, composto di 4 piani, dalle persiane rossastre, è proprietà del sig. Venanzio Vengo.

Quivi abitano centinaia di persone pigiate in camere l'una dentro l'altra, in soffitte, in sottoscale... E' un vero formicaio di miseria.

In un appartamentino di tre camere, segnato col n. 12 e al quale si perviene per la porta del casamento che è segnata col n. 43, abitava da diverso tempo il falegname Giovanni Martinuzzi, di 54 anni, da Venezia, con Gemma Grossi, una donna sulla trentina.

Convivevano da circa 6 anni.

Il Martinuzzi, da una settimana circa, insospettitosi e diventato geloso della Gemma, la seguiva di nascosto e dunque e alle donne del quartiere domandava ripetutamente se avevano visto salire qualcheduno in casa.

Per il povero uomo era diventata un'idea fissa.

Stamane alle 9 è uscito di casa e dopo aver fatto la spesa giornaliera, senza dar sospetto di nulla, è salito sul ripiano del 4° piano e a capo fitto si è gettato nella tromba delle scale.

E' rimasto all'istante cadavere.

La Gemma fu trattenuta in tempo da alcuni vicini, poichè voleva seguire il suicida nel salto.

Intanto avvisato del fatto la sezione di P. S. di San Lorenzo, si è recato sul posto l'ispettore cav. Ilenni, il quale fece coprire con un lenzuolo il cadavere.

La porta della camera ove lavorava il falegname, piena di mobili lavorati, fu suggellata in attesa del pretore del VI mandamento.

Il Martinuzzi era un bell'uomo, dalla barba grigia, alto e robusto.

Il cadavere trovato al Portonaccio. — Ieri, poco oltre il ponte del Portonaccio, sulla via Tiburtina, fu trovato il cadavere di un giovane decentemente vestito.

Nella destra stringeva un revolver e una ferita gli si apriva nella tempia destra.

Si trattava di un suicidio, evidentemente.

Avvertiti i carabinieri di fuori porta San Lorenzo, essi si recarono sul luogo e piantonarono il cadavere dopo avere partecipato la scoperta all'autorità giudiziaria.

Pare si tratti del giovane L. Fiorilli, scomparso, come narrammo ieri l'altro, dalla sua abitazione a Santa Maria in Via, dopo avere lasciato una lettera per sua madre in cui le annunziava che si sarebbe suicidato.

Una disgrazia a Porta Furba. — Oggi verso le due a Porta Furba il ragazzo di 10 anni, Giovanni Proietti, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme, maneggiava della polvere; questa si è infiammata, producendo al Proietti delle ustioni alla faccia.

Medicato all'ospedale di Sant'Antonio, è stato giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Dalla « Provincia » di Siena si rileva che al teatro Rinnovati il bravo basso signor Rodolfo Tronti, un artista coscienzioso, corretto, d'una precisione ed eleganza la più inappuntabile, truccato magistralmente, che rappresentò e cantò il personaggio di *Mefistofele* nella guisa più efficace e scultoria e che specialmente nella romanza *Dio dell'or del mondo signor* e nella serenata al 4.o atto dà prova di tutta la sua arte squisita.

Consiglio del Medico ai sofferenti di sudore ai piedi (sperdiresi) vedi avviso in quarta pagina.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 22 settembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761.5

Termom. centigr. massima 21,2, minima 10,2

Umidità a mezzodì relativa 50 — assoluta 9,96

Vento a mezzodì — S S W debole.

Stato del cielo — coperto.

Piccola Cronaca

D.r ADLER Dentista americano, 114, Via Nazionale, p. p., dalle 9-12 e dalle 16-17.

MALATTIE GENITO-URINARIE
Dott. Quattro-Ciocchi ha riaperto il Gabinetto speciale in via Milano, 28. - Ore 10-12 - (Telefono).

D'AFFITTARE due appartamenti d'angolo primo e secondo piano con vista nel Corso e via Frattina. Per trattative dirigersi al negozio Todros, Corso 418. c 10215

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareggi. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, riapre le *consultazioni private* il 1° ottobre (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. - Sudario, 28.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 60.

Prof. SCELLINGO Oculista Consultazioni private. Via Belsiana, 1. Orario: dalle 13 alle 14.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

NON PIÙ DUBBIO
sulla freschezza delle Uova
col **graziosa nuovo apparecchio** tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
Prezzo Cent. 50 — Per le provincie cent. 15 in più.
Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode** via del Corso, 307, primo piano, ROMA.
Sconto ai chincaglieri e rivenditori.

TEATRI

Iersera, per la prima rappresentazione della *Teodora* di Sardou, il *Nazionale* era affollatissimo. E la viva aspettazione del pubblico non è stata davvero delusa.

Infatti, in ben poche occasioni per il teatro di prosa abbiamo potuto constatare un allestimento così sfarzoso, e tanta ricchezza di costumi e di messa. A ciò si aggiunga un'esecuzione encomievolissima.

La signora Borisi-Micheluzzi — pregevole prima attrice — il Ferrati, la Prosdocimi, l'Imbaglione, il Gattinelli, il Di Napoli, tutti recitarono con impegno.

La musica ed i cori — che meritano pure una parola di elogio — accrescono l'interesse dello spettacolo. Questa sera — e proprio a richiesta generale — prima replica.

×

Ricordiamo che questa sera al *Costanzi* ha luogo la prima rappresentazione del tanto atteso nuovo ballo comico *Le Grisettes di Torino*, che si replicherà domani preceduto dalla zarzuela *I lupi marini*. Nell'intermezzo la coppia Ciotti canterà dei duetti eccentrici.

×

Al *Politeama Reale* — dove la compagnia equestre dei Guillaume è sempre festeggiatissima — stasera esordirà *Nino*, il più giovane e più forte atleta che viaggia l'Europa.

×

La Società del Quintetto diretta da Luigi Gulli, dopo il successo ottenuto nel decorso inverno nelle sue esecuzioni alla *Sala Costanzi* fu invitata a recarsi in Norvegia per un seguito di concerti durante il prossimo mese di ottobre.

Gli artisti che la compongono, Luigi Gulli, Roberto Fattorini, Raffaele Zampetti, Ettore Marengo e Cesare Bedetti partiranno in questi giorni da Roma.

A questi studiosi ed instancabili giovani noi mandiamo i nostri più caldi auguri affinchè i successi ottenuti a Roma si rinnovino sempre più lusinghieri all'estero.

×

Col 10 del prossimo ottobre avrà principio al *Nazionale* la stagione di musica, che ottiene ogni autunno così meritato successo. Ecco il programma:

Opere: *Traviata Fra Diavolo*, *Barbiere di Siviglia*, *Lucia di Lammermoor*, *Luisa Miller*, e *Don Cesare di Bazan*, opera nuova dell'egregio artista Senatore Sparapani.

Artisti — Soprani assoluti: Maria De Macchi, Isabella Svicher (per alcune rappresentazioni straordinarie della *Traviata*) e Teodolinda Micucci — Mezzosoprano: Maria Ossini — Tenori: Leopoldo Signoretti, Oreste Mieli — Baritoni: Silla Carobbi, Mario Sammarco per la sola *Traviata*), F. Corradetti — Basso: Paolo Wulmann — Basso comico: Giuseppe Cremona — Direttore d'orchestra: Maestro cav. Sante Sebastiani.

L'impresa è stata assunta dal signor Ugo Falena; la direzione artistica è affidata al cav. Senatore Sparapani.

×

Ci scrivono da Foggia:

« A questo *Politeama* è stata inaugurata la stagione d'opera col *Fra Diavolo*, eccellente spettacolo in cui rifolge una nuova artista, la signora Lina Aitlai, un vero prezioso fiore dell'arte lirica, destinata al più brillante avvenire ».

×

Ci scrivono da Parigi che è stata acquistata per l'Italia la nuova operetta *La Falotte*, che ha raggiunto attualmente al teatro delle *Folies Dramatiques* la 260a rappresentazione, ciò che costituisce, nel genere, il più gran successo delle scene parigine.

Spettacoli del 22 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli: *Le Grisettes di Torino* — *Le tre mogli d'Oscar*.

Drammatico-Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Micheluzzi-Imbaglione: *Teodora*.

Quirino (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Tutti colpevoli*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica Strini. *Il conte di Montecristo*.

Politeama Reale (ore 9) — Circo equestre Guillaume: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 21, ore 3 pom. — *Elezioni amministrative*. — Ieri in Paternò ebbero luogo le elezioni amministrative.

La vecchia amministrazione capitanata dall'ex-sindaco [illegible] fu battuta. Vinse la lista propugnata dal deputato Benedetto.

— *Concorso enologico*. — Stamane s'inaugurò nei locali della Scuola enologica il concorso internazionale di filtri di vini, a cui presero parte molti espositori stranieri.

Intervennero il prefetto, il generale, le autorità locali e i rappresentanti della stampa. Parlarono brillantemente il presidente della scuola, deputato Castorina, propugnante la riduzione della tassa sugli alcools, il prefetto e il direttore Sagapali.

Esaminati i locali, le macchine e gli apparecchi ebbe luogo una refezione.

— *Fabbricanti di biglietti falsi*. — Ieri notte dietro attivissime pratiche fatte dal questore personalmente, fu arrestato il proprietario Michele Merlo da Castiglione, imputato di complicità nella fabbrica di biglietti falsi da lire cento, scoperta recentemente in territorio di Castiglione.

Caserta, 21. — *Omicidio*. — Ieri alle ore 6 pom. in Giugliano certo Conte Pasquale di anni 71 con un colpo di rivoltella uccise in [illegible] Carmine d'anni 29.

L'omicida fu arrestato.

— *Una donna bendata e derubata*. — A Castelforte due sconosciuti penetrarono nella casa abitata dalla contadina Michelina Fragnoli, settantenne, cosa che trovasi in mezzo alla campagna.

Costoro, legata e bendata la povera donna, la derubarono d'una cinquantina di lire che rinvennero in una cassa.

L'autorità indaga.

Prato, 21. — *Risse fra carabinieri*. — Questa notte verso le 2 due carabinieri di questa stazione, certi Paletti e Coluccini, si recarono al Soccorso, paese distante un chilometro da Prato, dove fecero riaprire una bettola, e ivi bevvero circa quattro litri di vino.

Quindi uscirono e si misero a questionare fra loro.

Intromessisi alcuni giovani che si trovavano colà, uno di essi, certo Santoni, si ebbe una sciabolata alla testa rimanendo gravemente ferito.

I due agenti della pubblica forza si diedero tosto alla fuga, e stamane, uno prima e l'altro dopo, si consegnarono al picchetto.

Al momento in cui vi scrivo, giungono da Firenze il giudice istruttore e il procuratore del Re per istruire il processo.

Messina, 21, ore 3,15 pom. — *Un invito*. — Il Governo, per mezzo del ministro Codronchi, ha invitato il nostro prosindaco ad assistere al matrimonio del Principe ereditario in Roma. Il municipio ha ringraziato accettando l'invito.

Suicidio. — Per causa ignota nei dintorni di San Fratello, il giovinetto quindicenne Cirino Gentile si suicidò appiccandosi con una cinta di cuoio ad un albero di fico. I poveri genitori scoprirono il cadavere. All'orribile vista avvenne una scena straziante.

Udine, 19. — *Un dono al Principe di Napoli*. — E' esposto nella cartoleria Tervesini, un quadro a penna rappresentante una scena di nozze campestri, eseguito dal conte Tristano di Tristano di Savorgnan.

Il quadro, pregiato lavoro artistico, verrà dall'autore offerto al Principe di Napoli in occasione delle sue nozze.

Sondrio, 20. — *Torrente che straripa*. — Il torrente Ratti è straripato nelle località precedenti, rompendo la strada.

Il servizio ferroviario è interrotto. Si è disposto pel servizio di trasbordo.

ECHI DEL XX SETTEMBRE

SAN GIOVANNI VALDARNO, 21. — Anche qui il lieto anniversario fu festeggiato con insolita solennità. Il Municipio pubblicò un manifesto per invitare la popolazione a commemorare degnamente la ricorrenza patriottica. Tutta la città era imbandierata.

La banda municipale suonò sulla piazza Cavour e alla sera, nel grande salone del Circolo Mazzocchi, ebbe luogo un banchetto di circa 160 coperti riuscito egregiamente grazie alle cure del sig. Gioacchino Perori.

Sedevano alla tavola d'onore, fra gli altri, il cavalier Fungo, i signori Goleggiani, Lapi, Lupi, Lirari, Segni, Mechert, Corsi, Del Chiaro, il capo stazione, il tenente dei carabinieri, Pietro e Bianco Bianchi di Figline.

La stampa era rappresentata dai signori ingegneri dott. Eugenio Cantini per la *Nazione*, da Leoni pel *Don Chisciotte*, da Ranieri Casini per l'*Appennino* e dal vostro corrispondente.

Non mancarono naturalmente i discorsi; parlò primo assai felicemente l'ing. Alfredo Dini e poi lo studente in legge Dario Lapi destando il più vivo entusiasmo.

Furono da ultimo inviati, a nome del partito liberale sangiovannese ivi convenuto a fraterno banchetto, telegrammi al presidente del Comitato pel monumento a Garibaldi in Siena, al presidente pei festeggiamenti pel XX settembre in Arezzo.

SORA, 20. — Sora, imbandierata, festeggia il XX settembre. Le due musiche cittadine suonano per la città.

Stasera illuminazione sfarzosa degli edifici pubblici e concerto musicale nella piazza principale.

TERNI, 21. — La data del XX settembre passò ieri fra l'indifferenza generale se si toglie un patriottico manifesto pubblicato dal sindaco ed un inno a Roma che venne cantato al politeama da un coro di giovanetti, insieme agli artisti dell'opera, dopo il secondo atto del *Trovatore*.

Anno XIV **LA TRIBUNA** Anno XIV

Tiratura giornaliera oltre 200 mila

col 1° ottobre prossimo venturo apre i seguenti

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER QUINDICI MESI

dal 1° ottobre 1896 al 31 dicembre 1897

L. 24.

PER NOVE MESI

dal 1° ottobre 1896 al 30 giugno 1897

L. 16.

Gli abbonati di 15 e di 9 mesi riceveranno, franchi di ogni spesa, a domicilio:

Due splendidi ritratti *(pendants)* del Principe **VITTORIO EMANUELE DI SAVOJA** della Principessa **ELENA DEL MONTENEGRO**

espressamente eseguiti dal distinto pittore L. SORIO e riprodotti in oleografia dalla Casa Borzino.

Questi due quadri della grandezza di cm. 80 per 50 costituiscono un premio d'occasione, il più ricco e insieme il più opportuno che sia dato immaginare.

Per avere il **Supplemento illustrato della domenica** aggiungere per 15 mesi L. 5, per 9 mesi L. 3.

Gli abbonati trimestrali dal 1° ottobre al 31 dicembre, pagando L. 5, potranno scegliere uno dei seguenti premi — per avere i quali dovranno aggiungere L. 2.

1. Una elegante **Sveglia Baby** in nikel alta centim. 19, utile in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10.
2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca).
3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina.**
4. **Tanti libri per L. 5 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta.**

INFORMAZIONI

IL RE A SPEZIA

Riceviamo per telegrafo:

MILANO, 22. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli sono giunti alle ore 11,30 da Monza e sono ripartiti tosto per la Spezia, ossequiati alla stazione dal prefetto, dall'assessore municipale, dai generali Testafochi e Cosati e dalle altre autorità.

Stamane alle 10,40, S. A. R. il conte di Torino, proveniente da Monza, è partito per Torino.

×

GENOVA, 20. — Il Re ed il Principe di Napoli sono giunti alle 2,51 pom., alla stazione di Brignole ove furono ossequiati dalle autorità e ripartirono alle 2,57 per Spezia.

Numerosa folla li acclamò vivamente all'arrivo ed alla partenza.

×

SPEZIA, 22. — S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Napoli è giunto alle 5,30 pom. e fu ossequiato dai ministri Brin e Pelloux e da tutte le autorità civili e militari ed acclamato vivamente da enorme folla.

PEI FUNERALI DELLA PRINCIPESSA OLGA

L'on. Di Rudinì ha disposto che ai funerali della principessa Olga del Montenegro, morta ieri a Venezia, il Governo sia rappresentato dal prefetto della città, e che tutte le autorità siano invitate ad assistere ai funerali.

S. M. il Re sarà pure rappresentato ai funerali da uno dei suoi aiutanti di campo.

Il ministero della R. Casa ha dato ordini che il personale della R. Casa di Venezia intervenga ai funerali.

IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il matrimonio fissato per la terza decade di ottobre, non subirà ritardi per la morte della principessa Olga. La Corte montenegrina prenderà il lutto per sei settimane, lutto che sarà sospeso nel periodo delle feste nuziali.

Il principe Nikita con tutta la famiglia, accompagnerà la sposa in Italia e verrà a Roma ad assistere alle nozze della figlia.

Nulla si sa ancora circa l'arrivo di altri principi o sovrani stranieri.

NAVI IN ORIENTE

Appena disciolte le squadre di manovre a Spezia, cioè entro la settimana corrente, partiranno pel Levante altri due incrociatori destinati a completare la divisione navale al comando del viceammiraglio Canevaro.

Con ciò l'Italia avrà nelle acque turche sette navi e precisamente: l'*Archimede* ed il *Galileo* che si trovano già a Costantinopoli; la *Sardegna*, la *Sicilia* e l'*Euridice* in viaggio per Salonicco, più i due incrociatori di prossima partenza.

Le corazzate *Sicilia* e *Sardegna* sono le due navi più poderose e più moderne di tutta la numerosa flotta internazionale che sta riunendosi in Levante.

Intanto ci telegrafano dal Pireo che le tre nostre corazzate sono ivi giunte e che a bordo tutti stanno bene.

E da Spezia *Zamnone* ci manda correre ivi voce che l'*Umberto* abbia avuto ordine di tenersi pronto.

Aggiunge parere probabile che possa esser inviata in Oriente l'intera squadra attiva.

CONSIGLIO DEI RAGIONIERI DELLO STATO

Oggi, al ministero del tesoro, ebbe luogo una adunanza dei capi ragionieri delle amministrazioni centrali dello Stato, sotto la presidenza del ministro del tesoro.

L'on. Luzzatti volle essere informato sui lavori in corso per la compilazione dei documenti finanziari da presentarsi alla prossima riapertura del Parlamento, facendo caldi eccitamenti ad affrettare la comunicazione degli elementi da raccogliersi dalla ragioneria generale dello Stato.

Rivolse pure ai capi ragionieri vive eccitazioni a vigilare sugli accertamenti delle spese in ordine ai rispettivi stanziamenti di bilancio, invitandoli a tenere sempre informato anche il ministro del tesoro delle eventuali eccedenze che potessero verificarsi durante l'esercizio finanziario, ed esortandoli ad investirsi della importanza delle funzioni attribuite al loro ufficio nell'interesse dell'erario.

RIUNIONE FERROVIARIA

E' indetta, a Berlino, una riunione di rappresentanti le ferrovie italo-tedesche più direttamente interessate al traffico fra la Germania e l'Italia.

La riunione ha lo scopo di studiare un miglioramento nelle tariffe e, in pari tempo, tutti i mezzi più adatti a facilitare lo scambio di prodotti fra i due paesi.

Probabilmente il ministero italiano d'agricoltura e commercio sarà da apposito delegato rappresentato alla riunione.

L'« UMBRIA »

Abbiamo da Gibilterra, 22:

« E' partita ieri la regia nave italiana *Umbria*. A bordo tutti bene. »

L'ON. SINEO

ministro delle poste e telegrafi si recherà a Venezia a rappresentare il governo alla inaugurazione del Congresso dell'istituto di diritto internazionale che avrà luogo il 24 corr.

IL PORTO DI VENEZIA

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la sistemazione delle banchine nel punto franco del porto di Venezia.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale. — De Gerbaix De Sonnaz conte Giuseppe, ten. gen. comandante del IV corpo d'armata — collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Pelloux cav. Leone, ten. gen. comandante del XII corpo d'armata — esonerato dal comando suindicato e nominato comandante del IV corpo d'armata.

Tournon cav. Ottone, ten. gen. comandante dell'XI corpo d'armata — esonerato dal comando suindicato e nominato comand. del V corpo d'armata.

Abate cav. Luigi, ten. gen. comandante del VII corpo d'armata — esonerato dal comando suindicato e nominato comandante del XII corpo d'armata.

Baletta cav. Tancredi, ten. gen. comand. in 2.o del corpo di stato maggiore — nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Ruggia cav. Vittorio, ten. gen. comand. della divisione militare di Napoli — esonerato dal comando suindicato e nominato comand. dell'XI corpo d'armata.

Baldissera cav. Antonio, id. governatore della colonia Eritrea, nominato comandante del VII corpo d'armata, a datare dal 18 ottobre 1896, continuando provvisoriamente nella carica di governatore della colonia Eritrea.

Pedotti cav. Ettore, id. comandante della scuola di guerra, esonerato dal comando controindicato e nominato comandante in 2.o del corpo di stato maggiore — Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, id. id. della divisione militare di Bari, id. id. id. id. della divisione militare di Alessandria.

Dal Verme conte Luchino, id. a disposizione, nominato comand. della divisione militare di Napoli — Fecia di Cossato nob. Luigi, magg. gen. comandante della brigata Sicilia, esonerato dal comando controindicato e nominato comand. della divisione militare di Bari — Gazzurelli cav. Filippo, id. id. id. Brescia, id. id. id. id. della scuola di guerra — Mauri Mori cav. Giuseppe, colonn. comand. del 12° fanteria, promosso, magg. generale e nominato comand. della brigata Brescia.

Corpo di stato maggiore. — Caneva cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, esonerato da tale carica e trasferito nelle R. truppe d'Africa.

Valleris cav. Giuseppe, ten. colonn. R. truppe d'Africa, nominato capo di stato maggiore R. truppe d'Africa.

Thermes cav. Giov. Battista, id. capo di stato magg. divisione Genova, trasferito addetto comando corpo.

Arisnoldi cav. Francesco, id. addetto comando corpo, nominato capo di stato magg. divisione Genova.

[illegible] cav. Giovanni, colonnello comandante legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Roger cav. Luigi, tenente colonnello legione Roma, trasferito alla divisione di Verona legione Verona.

Ambrosi cav. Alfonso, tenente colonn. leg. Verona, trasferito div. Roma interna leg. Roma.

Arma di fanteria. — Bianchi cav. Priamo colonn. comandante distretto Voghera, Scalfaro cav. Raffaele maggiore relatore distretto Catanzaro, Bozzali cav. Angelo id. id. id. Rovigo, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Nasalli Rocca conte Stanislao id. 7 fanteria, collocato in posiz. ausiliaria a sua domanda.

Cose di Napoli

Napoli, 22, ore 4,40 pom.

IL BANCO DI NAPOLI

La presa di possesso del nuovo direttore

Stamane il nuovo direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia, si recò alla sede centrale dell'istituto ove ebbe un colloquio di oltre tre ore col comm. Arlotta che gli fece una dettagliata relazione della situazione dell'istituto.

Alle 4 poi del pomeriggio il comm. Miraglia è ritornato a prendere possesso dell'ufficio.

Il sig. James Pitkin, invitato ad accettare l'ufficio di delegato governativo nel Consiglio d'amministrazione ha ricusato definitivamente. Egli ha dichiarato non potergli convenire di lasciare la direzione della Banca popolare, che ha attualmente, per un posto al quale la legge assegna un emolumento di solo seimila lire e che lo espone a tutti i capricci dei varii ministeri.

L'on. Luzzatti si era mostrato persino disposto ad aumentare con decreto Reale gli emolumenti che lo Statuto del Banco assegna ai consiglieri del governo.

Ad altre premure fattegli dal prefetto Cavasola a nome dei ministri Luzzatti e Gianturco, del quale Pitkin è cognato, il Pitkin ha risposto di nuovo rifiutando con un sentimento di delicatezza che l'onore, avendo egli compreso tutta la sconvenienza che sarebbevi stata per lui, suddito inglese e legato da vincoli di parentela ad uno dei ministri, accettare un posto, ove per tali legami, non avrebbe potuto portare alcuna indipendenza.

Continuano i commenti vivissimi circa la posizione dell'on. De Bernardis di fronte al Banco a cagione della sua morosità verso il credito fondiario dell'istituto. La legge impone al ministero del tesoro di sorvegliare l'esatto adempimento delle leggi e dei regolamenti da parte della direzione del Banco e questa sorveglianza deve anche spiegarsi sulle semestralità dei mutui del credito fondiario perchè siano regolarmente soddisfatte.

Ora l'onorevole De Bernardis, che era scoperto per ben 14 semestralità, ha mancato di sorvegliare se medesimo, il che costrinse la direzione generale a non poter più oltre tener sospesa quella pendenza e tal fatto fu precipua origine del cataclisma.

L'ultima somma arretrata fu da De Bernardis pagata solo cinque o sei giorni fa.

L'associazione dei commercianti prepara una dimostrazione di protesta contro l'atto di violenza del governo. Il comm. Arlotta ha pregato vivamente i suoi amici di desistere da questo proposito.

Alle 4 il comm. Arlotta ha presentato al comm. Miraglia gl'impiegati della direzione generale.

Miraglia ha rivolto ad essi un breve discorso dicendo che egli, proveniente dalla classe degli impiegati, avrà sempre a cuore i loro diritti, felice quando li potrà premiare e dolente quando sarà costretto a punirli.

Ha soggiunto che tutti riconoscono oramai che il Banco ha bisogno di essere aiutato non potendo dar buoni frutti la legge esistente. Degli studi sono stati fatti in proposito e saranno quanto prima concretati.

E' prematuro dire quali saranno i provvedimenti da adottarsi.

Egli conta sul concorso degli impiegati per facilitargli l'opera.

Miraglia poscia ha rivolto cortesi parole ad Arlotta, accompagnandolo sino al limitare del gabinetto.

L'« ARCHIMEDE »

Alle 7 partirà per Massaua il piroscafo *Archimede*. Ha imbarcato 1230 uomini di fanteria, 90 del genio e 43 ufficiali tra cui il colonnello di stato maggiore Tommaso Camera, i tenenti colonnelli Valleris e Samminiatelli, e il maggiore Ameglio che ritorna dalla licenza.

Il piroscafo ha imbarcato pure gran quantità di materiale di costruzione e foraggi.

Gli studenti d'Arpino e gli studenti francesi

(*Nostro telegr. part.*)

Gli studenti di Arpino ci telegrafano con preghiera d'inserzione:

ARPINO, 22, ore 6 pom. — Se non conoscessimo l'ingeneroso orgoglio e l'imprevidente arroganza francese avremo ben potuto rintuzzare le scempie offese degli studenti del liceo Lossen; ma anzichè rispondere a chi non ha rispettata una sventura, per noi sacra, riuniti, ricordiamo con orgoglio quei grandi defunti che morirono per la patria italiana.

Gli studenti di Arpino ».

Lo czar in Inghilterra

(*Nostri telegrammi particolari*)

In attesa dell'arrivo

LEITH, 22, ore 10 antim. — (*Emme*). L'arrivo del *yacht* imperiale, che reca a bordo lo czar e la czarina è aspettato per il tocco.

Nel porto c'è già un movimento grandissimo; la parte dove lo czar dovrà sbarcare è separata e non vi è permesso l'accesso che a personaggi ufficiali. Il resto è occupato da una folla immensa malgrado il tempo piovoso.

Di là dalla grande curva della baia si stendono, formando due immensi quarti di circolo paralleli, i più formidabili vascelli della flotta britannica, fra gli altri il *Majestic*, il *Royal Sovereign*, l'*Empress of India*, la *Resolution*, ecc. Sugli alberi maestri sono incrociati gli stendardi russo ed inglese.

Il mare però è ricoperto da una fitta nebbia e le corazzate che trovansi al largo, illuminate all'elettricità, appariscono come fantasmi.

La flotta è al comando di lord Walter Kerr.

All'approdo è schierata una guardia d'onore composta di soldati di marina, vestiti d'azzurro. Vi è inoltre un corpo di *Field 's Officers*, sotto gli ordini del colonnello Alexander, e le bande di due reggimenti.

Dal porto si stende una via parata a gran festa, lunga 300 metri, e tutta fiancheggiata da compagnie di soldati scozzesi nei loro costumi di Highlanders, meravigliosamente pittoreschi.

Vicino allo sbarco sono schierati i magnifici equipaggi reali, inviati appositamente da Buckingham Palace. Alla stazione aspetta il treno speciale della regina.

L'arrivo e lo sbarco

Ore 2,30 pom.

Alle 11 e mezzo i cannoni della flotta annunziarono l'apparizione dello *Standard* recando a bordo i sovrani di Russia.

Il principe di Galles e il duca di Connaught si recarono immediatamente a bordo dello *Standard* per salutare lo czar e la czarina a nome della regina Vittoria. L'incontro fu cordialissimo.

Lo czar e la czarina fecero colazione a bordo dello *Standard* col principe di Galles e col duca di Connaught.

Quindi il principe di Galles e il duca di Connaught ritornarono verso il tocco nel porto per ricevere i sovrani di Russia al loro sbarco.

Lo czar e la czarina si trasferirono a bordo del *Pantalion Castleis* che condusse i sovrani traverso le linee della squadra inglese.

Le navi di questa salutarono le LL. MM. con le salve dei cannoni e gli urrà degli equipaggi.

Lo czar e la czarina sbarcarono nel porto alle ore 1,40 e furono ricevuti da al principe di Galles e dal duca di Connaught ed erano circondati da tutte le autorità civili e militari. Le truppe resero loro gli onori militari mentre le musiche suonavano l'inno russo.

La folla fece ai sovrani una accoglienza entusiastica.

Le precauzioni della polizia pel tragitto da Leith a Balmoral

Le precauzioni prese dalla polizia per il tragitto da Leith a Balmoral sono straordinarie, come credo non si prendano nemmeno in Russia.

Tutti i posti lungo la via in cui si trovi un ponte o un *tunnel* o un mucchio di case sono occupate militarmente. Nessun treno può viaggiare sulla medesima linea.

Una locomotiva con un carro, occupata da agenti di polizia precederà il treno imperiale di venti minuti a guisa di staffetta.

Sul treno imperiale, oltre che il corpo di guardia, si trova un vero esercito di macchinisti, fuochisti, telegrafisti ecc. pel caso di qualche incidente che avvenisse durante il tragitto.

Non solo nelle stazioni, ma in tutte le vie di sbocco e i passaggi a livello che traversano la linea, si trova un picchetto.

Le cancellate dei passaggi a livello saranno chiuse mezz'ora prima del passaggio del treno.

Cosa curiosa, un impiegato ferroviario mi dice che è stato proibito severamente a tutti i macchinisti che si trovino colle loro locomotive nelle stazioni di passaggio, di lasciar fumare o di far fischiare le loro macchine durante il passaggio del treno imperiale.

Il soggiorno dello czar a Balmoral

Sul soggiorno dello czar a Balmoral ricevo poi le informazioni seguenti.

La visita è considerata, lo sapete già, come strettamente privata.

Lo czar si tratterrà a Balmoral circa quindici giorni.

Si sono naturalmente prese anche qui eccezionali precauzioni in seguito al complotto; ma nulla però sarà cambiato del programma di feste prestabilito. Vi saranno parecchie escursioni di pesca e di caccia, per le quali la foresta di Balmoral è stata in questi giorni preparata appositamente. Si faranno pure escursioni alle più famose caverne scozzesi ed ascensioni alpine, tutto insomma un programma di *sport* inglese.

Il ritorno avrà luogo per la via di Perth, Bassingtone e Portsmouth, di modo che lo czar non si recherà a Londra.

Uno scottante giudizio francese

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 22, ore 5,10 pomerid. — (*Jacopo*) La *Liberté* pretende che la stampa italiana si occupa troppo degli affari d'Oriente, mentre i 2800 italiani prigionieri del Negus che l'Italia è incapace di liberare le tolgono il diritto di agire come le grandi potenze nelle questioni europee.

Riguardo però alla sua azione energica contro i selvaggi del Brasile, abituato ad approvare le aggressioni brutali del popolaccio, l'Italia può invece contare sull'appoggio morale di tutta l'Europa.

I parlamentari italiani in Ungheria

BUDAPEST, 22. — I senatori ed i deputati italiani, circa 80, si sono radunati iersera in seduta preparatoria alla Camera dei deputati per la costituzione del seggio presidenziale del gruppo.

Per acclamazione l'on. marchese Pandolfi fu eletto presidente, l'on. Danieli segretario generale e l'on. Carlo Menotti cassiere.

L'assemblea nominò inoltre come delegati per fissare l'ordine dei lavori della conferenza, l'on. senatore conte Pasolini e l'on. deputato Barazzuoli.

— Il Congresso per la pace tolse dall'ordine del giorno la questione del disarmo, giacchè se ne occuperà la Conferenza interparlamentare.

×

BUDAPEST, 22. — La Conferenza interparlamentare per la pace ha tenuto oggi una seduta preparatoria.

Sono rappresentate alla Conferenza l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, l'Olanda, la Serbia, il Belgio, la Spagna e il Portogallo.

Il Congresso internazionale per la pace ha approvato la proposta della Commissione che accorda a ciascuna Società per la pace un voto ogni cento soci, ed ha pure approvato un emendamento del congressista Stein, che concede il voto consultivo o deliberativo a tutte le Società e corporazioni operaie, i cui statuti contengono l'adesione alle aspirazioni della pace.

Il Congresso inoltre ha approvato un progetto di mozione del congressista De Commaun per un appello ai popoli in favore della pace.

Infine il Congresso ha deliberato di riunirsi ogni anno nella sede, dove si riunirà la Conferenza interparlamentare per la pace.

Il Congresso si è chiuso con dichiarazioni di ringraziamento dei congressisti per l'ospitalità loro accordata da Budapest.

Russi e francesi che si picchiano

I preparativi per l'arrivo dello czar

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 22, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) Ad Algeri sono avvenute delle risse fra marinai russi e zuavi francesi, i quali ultimi vennero sonoramente picchiati.

Furono fatte delle rimostranze agli ufficiali russi che accordarono l'arresto provvisorio dei principali turbolenti per evitare nuovi guai.

Il Consiglio municipale di Parigi decise che la gran festa popolare avrà luogo la sera stessa dell'arrivo dello czar, devolvendo inoltre 200 mila franchi a favore dei poveri della metropoli.

La rivista di Chalons avrà luogo il 9 ottobre alle 2 pom. invece che all'alba per non stancare troppo i sovrani di Russia.

Un accordo russo-giapponese

LONDRA, 22. — Si crede che il Giappone e la Russia si siano accordati riguardo alla questione della Corea.

I duchi d'Aosta in Francia

(*Nostro telegram. part.*)

PARIGI, 22, ore 11 ant. — (*Jacopo*) Il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti, stamane, alle ore 5, e furono ricevuti alla stazione dal conte Tornielli e dal personale dell'ambasciata italiana.

I duchi sono scesi al palazzo del duca d'Aumale in via Montelivet.

La Spagna alle isole Filippine

MADRID, 22. — Il governatore delle isole Filippine ha ordinato la confisca delle proprietà degli insorti.

Un dispaccio ufficiale da Manilla conferma la notizia che gli insorti massacrarono tredici monaci nel convento di Cavite.

I liberali canadesi al Papa

LONDRA, 22. — Il *Daily Cronicle* ha da New-York in data d'ieri:

« Spiccate notabilità liberali di Otawa deliberarono di chiedere al Vaticano che l'autorità dell'Ablegato apostolico agli Stati Uniti venga estesa al Canadà, coll'autorizzazione di fare un'inchiesta circa la condotta di un vescovo canadese francese durante le elezioni. »

Il battello "Rouleur„ arenato

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 22, ore 4,30 pom. — (*Jacopo*). Il battello *Rouleur* dell'ing. Bazin nel recarsi all'Havre si è arenato, riportando gravi avarie, a Meudon avanti alla villa di Zola.

Borse e Mercati

Roma 22

Ore 3 pom. — Continua la tendenza al ribasso con affari limitati.

Rendita esordita a 94 27 1/2 chiude 94 12 1/2 — Contante 94 12 a 94 10 — Rendita 4 1/2 contante 102 90 a 102 80 — Condotte 222 a 221 50 — Omnibus 249 50 a 247 per chiudere a 248 — Metallurgica 123 — Terni 380 domandate — Gas 840 — Marcia 1273 — Molini 129 fattesi.

Cambi Francia 107,23 — Londra 27.

Ore 4 pom. — Deboli sopra Parigi 94 a 94 02 1/2. Valori inattivi.

SACCIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(*Gazzetta Ufficiale*, 23 settembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . . L. 107.22

PARIGI, 22 settembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 25
Id. 3 0/0 perp.	102 05	[illegible] 92
Id. 4 1/2 0/0	105 50	105 52
Rendita italiana 5 0/0	88 20	87 90
Cambio su Londra	— —	25 18 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	109 13/16
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova)	19 20	19 30
Banca di Parigi	826 —	827 —
Egiziano 6 0/0	— —	00 —
Rend. Spag. esterna nuova	65 03	65 1/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	[illegible] 1/2
Credito Fondiario	— —	641 —
Azioni Suez	— —	3360 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	596 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	93 3/4	93 65
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	36 —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

CAV. BARGNONI
DENTISTA
Roma - Via Panetteria, 24.

Collegio Municipale Mortara
Scuole elementari - tecniche - ginnasiali regie interne con sede d'esami per le rispettive licenze — Locali spaziosi, salubri. Retta modicissima. — Direttore Prof. Cav. **Gabrielli** N 9188 N

PASTE DI NAPOLI
PRODUZIONE
PASTIFICIO BODMER E F.LLI
VENDITA INGROSSO E MINUTO
PIAZZA IN LUCINA 15 16 ROMA
CONSEGNA A DOMICILIO IN CASSETTE DA KG. 10-15-25 (TELEFONO) DOMANDARE PREZZI.

Il Programma
del **CONVITTO NAZIONALE di SPOLETO**
(36° anno di fondazione) si spedisce a richiesta. - Studi classici e tecnici completi. Elementari interni. 9834

COLLEGIO MARGHERITA
FIRENZE — **MASCHILE** — FIRENZE
Anno XVII - Riconosciuto dal R. Governo
Locale splendido, in posizione saluberrima. Corso elementare, tecnico, ginnasiale. Liceo. Retta mensile L. 45 - 50 - 60. **libera da qualunque spesa straordinaria**.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4a pag.



PER CESSIONE DI COMMERCIO
si presenta **un'occasione unica** per acquistare le seguenti biciclette
anche a pagamento mensile, ed ampiamente garantite
Marca **Prinetti, Stucchi e C.**
PREMIATA CON 14 MEDAGLIE D'ORO
Tutte con pneumatiche tipo Dunlop
GARANTITE NUOVISSIME!

BICICLETTA	In vendita da me per sole	Prezzo di vendita dagli altri rivenditori
da viaggio	L. 275.—	L. 355.—
» » leggera	» 330.—	» 400.—
» » leggera con copricatena	» 350.—	» 425.—
» corsa su strada	» 360.—	» 450.—
» corsa su strada con copricatena	» 375.—	» 475.—
» corsa su strada con cerchi legno	» 375.—	» 475.—
» viaggio leggera per signora	» 400.—	» 550.—
per giovanetto	» 275.—	» 325.—
per uomo e signora	» 500.—	» 625.—

Ognuno dovrebbe persuadersi dei vantaggi offerti prima di fare qualsiasi acquisto altrove.
Rivolgersi all'incaricato per la vendita dello stock **Carlo Bode**, piazza S. Marcello, Corso, N. 307, piano primo, ROMA.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Un lampo gli balenò in mente.

— *Pietro Larousse!* – fece egli a un tratto. – Se fosse!...

Il giovane aveva nella sua biblioteca, al completo, i numerosi volumi del gran dizionario di Larousse.

Egli si alzò, prese in una scansia il primo volume del gran dizionario, che aprì avanti a sè.

I due primi numeri segnati sulla lettera, riuniti dal segno + e posti fra i due segni = erano 515 + 7.

Aprì il volume cercò la pagina 515 e contò le sette prime parole della prima colonna, continuando così, secondo le indicazioni del trattato.

Lo aspettava una delusione.

Il risultato del suo lavoro non aveva alcun senso.

Lo stesso accadde pel secondo volume e pel terzo.

Rimise i volumi a posto ed esaminò di nuovo le due iniziali *P. L.* e per alcuni secondi rimase silenzioso.

A un tratto la sua mano si stese verso un lato del suo scrittoio ove si trovava un piccolo volume legato in tela rossa.

Era il compendio del Gran Dizionario da lui consultato invano.

P. L. – mormorò egli; – forse *Piccolo Larousse*... Vediamo.

E ricominciò il lavoro fatto inutilmente fino ad allora.

Di lì a un momento una esclamazione di trionfo gli sfuggì dalle labbra.

— E' questo!... E' questo!... – fece egli. – Ho trovato.

E, febbrilmente, continuò.

Il lavoro fu lungo e penoso, ma alla fine arrivò al termine e Filippo lesse, non senza spavento, parola per parola quello che noi conosciamo già:

Che Vostra Eccellenza tenga occhio capitano artiglieria D..., addetto ministero guerra. Deve consegnare piano mobilizzazione esercito francese caso guerra. Pagare fino concorrenza 500 mila franchi bisogni diversi. Stimolare addetto militare polvere senza fumo, obici siluri, torpedini marine.

Quando terminò la lettura, il giovane era divenuto livido.

Il senso di questa lettera gli appariva in tutto il suo orrore.

Si chiedeva di comprare, di rubare il segreto degli armamenti della Francia!

Sembrava che si avessero sottomano delle persone in grado di prestarsi al mercato infame e di eseguirne le clausole.

E più che mai Filippo si rivolgeva questa domanda:

— Come mai un documento simile si può trovare nelle mani del mio padrigno?

Egli non capiva, ma istintivamente aveva paura e presentiva qualche cosa di spaventevole.

Che cosa fare?

Prendere sua madre per confidente della fatta scoperta?

Ma non getterebbe in tal modo il turbamento, lo spavento, forse la disperazione nell'animo della povera donna? Non le porterebbe con tutta probabilità un colpo mortale?

Doveva chiedere delle spiegazioni a Roberto Vernière?

Ma questi non avrebbe potuto rispondergli:

— Ignoravo la presenza di quella lettera cifrata fra le mie carte; non so donde viene nè che cosa contenga.

Avvertire il governo?

Se lo avesse fatto, non sarebbe egli divenuto responsabile di una possibile catastrofe?

Gli pareva poco pratico prendere una risoluzione immediata.

Parlare e tacere gli sembrava egualmente pericoloso.

Egli conchiuse:

— Rifletterò.

E chiuse con cura la lettera cifrata insieme alla traduzione da lui fatta.

Al lunedì mattina Enrico partì dal Boulevard Malesherbes per la Clinica di via Charenton.

Due ore dopo Daniele Savanne si recò al palazzo di giustizia, nel gabinetto del procuratore della Repubblica, che non aveva potuto trovare la sera prima nell'appartamento particolare da lui abitato.

Daniele fu immediatamente introdotto presso il magistrato, col quale restò chiuso per più di due ore.

Al momento in cui si separarono il procuratore della Repubblica gli disse:

— Agite in questo affare come credete meglio... Il vostro potere discrezionale è illimitato... Tutto ciò che farete sarà benfatto ed io lo approvo precedentemente.

Il giudice istruttore andò a rivedere nel suo gabinetto il capo della pubblica sicurezza e il commissario di polizia di Joinville-le-Pont che lo aspettavano.

Costoro gli resero conto *in extenso* delle ricerche vane operate nel Parco San Mauro e nei villaggi circonvicini; e dei risultati delle perquisizioni fatte alla villa dei Castagni ove O' Brien non era ricomparso.

Il principale risultato di queste perquisizioni era stata la scoperta di un guardaroba completo, il quale provava fino all'evidenza gli svariati travestimenti che adoperava il magnetizzatore.

Fu appreso inoltre al magistrato che l'americano non aveva preso in affitto quella casa sotto il suo vero nome, ma con quello di Nelson.

— Il birbante avrà saputo che la piccola Marta è stata ritrovata... – esclamò Daniele. – Egli si trova in fuga a quest'ora e – non avendosi di lui alcun connotato – non possiamo neppure avere la speranza di arrestarlo alle frontiere.

« D'altronde, senza dubbio, a quest'ora egli si trova lungi dalla Francia... Non ci resta che un partito da prendere: quello di aspettare. Nondimeno, signori, continuate sempre a vegliare! »

Il signor Savanne, rimasto solo col suo cancelliere, impartì l'ordine di non essere disturbato sotto qualunque pretesto.

Egli voleva fare, a mente tranquilla, l'inventario del contenuto della valigia di O' Brien, sequestrata alla villa dei Castagni e portata da Berthaut; e, senza perdere un momento, cominciò il suo esame.

La valigia non conteneva che dei valori e delle carte.

I valori rappresentavano, in biglietti di Banca e in oro, una certa somma della quale il giudice istruttore prese nota; ma questo non costituiva per lui il punto importante.

Tutta la sua attenzione si portò sulle carte.

Eranvi — misti a carte di famiglia — dei diplomi, dei brevetti, emanati da parecchie Società di scienziati francesi ed estere.

Daniele, dopo averli sfogliati, passò all'ispezione di un pacco di lettere riunite con un anello di caoutchouc.

Egli le spiegò una dopo l'altra.

Parecchie erano scritte in inglese, in tedesco e in italiano: bisognava dunque tradurle, ciò che avrebbe portato via del tempo.

Le corrispondenze in lingua francese erano insignificanti: dei complimenti, dei ringraziamenti, delle domande per consulti.

La parte principale della valigia non conteneva altro.

Il magistrato frugò in una piccola borsa che non aveva ancora visitato e ne estrasse una lettera, una sola.

Nell'osservarla trasalì.

La lettera era indirizzata a Sua Eccellenza il signor ambasciatore di Germania, a Parigi.

LXVI.

La busta ampia e quadrata aveva l'impronta di un sigillo dall'arme della Prussia.

Il sigillo era rotto, la busta aperta.

Daniele Savanne ne cavò la lettera che conteneva, e il suo sguardo espresse il più profondo stupore.

— Ma che cosa è ciò? – si chiese egli.

Era una lettera cifrata, scritta con l'identico cifrario di quella data da O' Brien a Roberto Vernière.

Ci sembra assolutamente inutile di riprodurla nei suoi geroglifici: ci basterà di indicarne il senso al momento opportuno.

— Una lettera cifrata diretta all'ambasciatore di Germania nelle mani di quell'uomo!... – mormorò egli. - Essa può essere forse di una importanza capitale. Bisognerebbe sapere, e saprò!

Il giudice istruttore ripiegò il foglio, lo rimise nella sua busta e, aggiungendola alle altre carte estratte dalla valigia, chiuse il tutto in uno dei tiretti dello scrittoio.

Poi, prendendo un foglio di carta, scrisse queste poche linee:

Cara signora Vernière,

« Non vi preoccupate, vi prego, e che nessuno si preoccupi alla villa di Neuilly... Enrico ed io non vi vedremo che sabato prossimo. Siamo trattenuti a Parigi da affari che non ci lasciano un'ora di libertà per venirvi a vedere.

« Affettuosi saluti per voi, cara signora, con una cordiale stretta di mano. « *Daniele Savanne*.

« Baciate Matilde e Alina per me, ve ne prego. »

Dopo avere messo la lettera in una busta, sulla quale scrisse l'indirizzo, il magistrato guardò la pendola.

Essa indicava mezzogiorno meno un quarto.

Daniele si alzò per andare a colazione portando con sè il biglietto che aveva scritto; e, prima di allontanarsi, disse al cancelliere.

— Passate dal nostro traduttore titolare. Ho bisogno di vederlo e desidero che egli sia qui alle due.

Giungendo il lunedì mattina all'officina di Saint-Ouen con Filippo la cui attitudine calma non tradiva le sue malinconiche e dolorose preoccupazioni, Roberto Vernière si installò nel proprio gabinetto e si affrettò a scorrere i giornali che si trovavano sul suo scrittoio insieme alla corrispondenza.

Egli sperava di trovarvi alcuni particolari, per lui interessanti, sugli avvenimenti verificatisi il giorno prima alla villa del Parco San Mauro, vale a dire la scomparsa della signora Sollier e della piccola Marta, scomparse pagate da lui tanto largamente al magnetizzatore O' Brien.

Ma i giornali erano muti a tale riguardo.

Non una parola nella cronaca del suburbio.

Dopo avervi riflettuto, Roberto non si preoccupò di quel silenzio.

— O è mancato il tempo per avvertire la stampa – pensò egli – o questo silenzio è volontario, ciò che non mi stupirebbe affatto. Veronica e la nepote sono state rapite nella casa del magistrato, ciò che impegna in certo modo la sua responsabilità creandogli una situazione estremamente delicata... Peggio per lui! Non si doveva occupare di quelle due donne! Quando io tornerò dall'Inghilterra, il dramma della villa Savanne si sarà divulgato malgrado le precauzioni prese e io sarò al corrente di tutto. Aspettiamo...

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Suonerie cm 6 L. 2.45 · 7 » 2.90 · 8 » 3.20 — **Tasti porcellana** Lisci L. 0.15 · Legno » 0.30 · Perelle » 0.45 — **Pille Leclanché** cm 14 L. 1.60 · 16 » 1.80 — **Fili conduttori** 9/10 L. 3.00 · 9/10 » 3.40 · Cordoni Seta al metro L. 0.20 — **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

Senza studio disegnansi dal vero Prospettive, Paesaggi, Ritratti, ecc., col **Reticolato Prospettico.** Ricevesi franco con istruzione inviando Lire 3.60 a Brioni I. M., Corso Vittorio Emanuele, 275 - Roma, presso Bini Oreste.

Avvisi economici Cent. 5 a parola — Minimum L. 1.

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Il commercio è fonte di ricchezza; perciò chi può disporre di L. 2000 circa, faccia subito acquisto di un negozio di generi alimentari che si vende per vera combinazione e farà il primo passo della sua fortuna. Scrivere Vittassi Vittorio, posta, Roma. c 10248

Negozio di pane, paste e pizzicheria con numerosa clientela, si cede per ragioni di famiglia a buone condizioni. Scrivere Carlo Carloni, posta, Roma. c 10249

Cedesi prontamente, per ragioni salute, azienda accreditata, avviatissimo commercio esportazione vini, olio, ecc. ingrosso. Offerte 6115, Haasenstein e Vogler, Firenze. H 10040 F

Si danno lezioni di lingua inglese con metodo facile e breve in casa dell'allievo o in classe. Scrivere, fermo posta, V. De-Sanctis. c 9582

Cercasi appartamento 12 camere 1° o 2° piano, con giardino o terrazzo livello del piano, nei pressi Piazza Barberini, via Sistina, S. Nicolò Tolentino; affitto per ottobre. Offerte A c 9886 Haasenstein e Vogler.

Cercasi famiglia che ceda quattro camere vuote, prospicienti strada principale, ingresso libero a signore stabile Roma. Scrivere Narseto fermo posta. c 10218

Affittasi appartamenti, Villini, camere libere, vuote e mobiliate. Rivolgersi all'accreditato ufficio affitti e commissioni. Via Frattina, 9. Informazioni gratuite.

Cercasi socio accomandante disponente Lire Diecimila per produzione tutta venduta per contratto. Assicurasi utile netto 19 ecc. — Scrivere Enrico Forti, posta, Roma. c 10217

Impiegato cerca camera mobiliata poco distante ministero finanze: avrebbe letto e biancheria propria. Scrivere, indicando prezzo B. 7599 posta Roma. c 10277

Vigna, villeggiatura giardino, posizione incantevole, vicinissima tramway, adatta ricca famiglia, vendesi L. 160.000. — Scrivere F 10278 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi camera mobiliata presso distinta signora. Via Volturno n. 7. Dirigersi dal portiere. c 10250

Cercasi pensione sopra alloggio. Scrivere con offerte Ave 123, fermo posta. c 10270

Si ricercano rappresentanti in tutti i comuni per la vendita della medaglia elettrico galvanica che guarisce tutte le affezioni nervose. Dirigersi prof. Morana, Napoli, Nardones, 101. 10261 N

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Celibe 36 anni, impiegato governativo, stipendio 3000, sposerebbe vedova senza prole, simpatica, con dote modesta. Dirigere offerte fermo posta V. M., Palermo.

Distintissima signorina musicista, assegno L. 40 mensili sposerebbe impiegato ferroviario trentottenne. Nazionali Firenze. 10268 F

Signorina trentenne, educata, distinta famiglia, modesta dote contanti, sposerebbe possidente, benestante, anche anziano. Proposte serie, fotografia. Mario Forcella, Napoli. 10260 N

Corrispondenza private Cent. 10 a parola — Minimum Lire Una

Sabbione. Primi ottobre tornerò. Salute migliorata. Guarigione completa tuo affetto. Confortami tuoi scritti, potendo. Mio pensiero costante. Saluti. c 10253

10 maggio. Ti mando il promesso saluto e l'assicurazione della mia stima ed amicizia. c 10255

Ricevuta sua, grazie. Venni due volte, mattina sera, senza vederla. Spiegazione: l'amo molto. Aspetto ansiosamente lettera. — Cambi nome. INCOMPRENSIBILE. c 10257

23. 5. 94. Che avviene di te? Posti mai città? Ti penso e desidero. c 10258

Tina. Ti adoro e vi penso continuamente, ricordo ultima prova datami addolcisce tristezza lontananza, rivedrovvi fine questo principio altro. Sempre tutto vostro. Mille saluti. c 10263

46 Maggio. Lettera gratissima conferma promesse costante affetto, tutto amore. Assicuroti fortemente contraccambiato amore immenso. Bramo rivederti, salutarti. Sempre tuo. c 10269

W. Ardevo desiderio notizie. Appresi viva gioia prossimo ritorno. Ora figurati va bene. Milioni... c 10265

Paolina. Perdona se parenti, occupazioni impediscommi starti vicino come vorrei. Sii calma, pensando che sono tutto tuo, che sarotti sempre. Dimmi, senza timore, farò ben volentieri quanto vorrai per te e caro angioletto. c 10267

7 Dicembre B. Bontà infinita perdonommi vibratocolloquio, spintori timore perderti. Grazie! — Adoroti sempre più. Verrò quando vorrai. Scrivi. Pensami. c 10275

Capino. Probabilmente non potrò compiere progettato viaggio essendo babbo leggermente indisposto. Tuttavia arriverei sei pomeridiane tre ottobre, linea Roma. Appena puoi mandami notizie desiderate perchè sono impensierito. Vivo solo pensando tuo amore, bambino. Non andrò festeggiamenti vicini: rispetto scrupolosamente tua gelosia. Amami ardentemente. *Où je m'attache.* AMALIA. c 10274

Stella. Che significa silenzio? Vedesti nuovo *indirizzo?* Fisso giorno desideratissimo. T'amo; sei unico pensiero mio. c 10266

Always Zuco. Alla luna che splende affido un saluto perchè te lo porti. c 10256

Mia adorata incognita. Non comprendo tuo bigliettto, dimmi che fu uno scherzo. Mi hai messo l'inferno nel cuore. Se insisti, avrò diritto difendermi contro tuo sospetto, bisogna parlarci. Scrivi subito tranquillizzandomi, angelo mio, perchè t'amo senza paragone, sono, sarò sempre tutto tuo ALFREDO. c 10273

Nella mia. Sebbene tu ritenga non sarà mio dispiacere.., perchè se ciò fosse dovrei starne malato; pure... mia, se potessi scrutare animo mio convincerestiti non esagero, e vivi quei celebri versi: « Se a ciascun l'interno affanno... » mai bene appropriati come mio caso. Sento così non potere vivere. Quelle rare volte che vedeti provo tale contento da farmi dimenticare amarezze passate. Quando non posso vederti, sempre teco col pensiero, provone corruccio, dispiacere. Gelosia rodemi, dubbi assalgonmi sulla veridicità, potenza amore tuo. Scrivimi rassicurandomi mi ami sempre. Pensisti... mia dalla tua risoluzione, credilo non mi è possibile dimenticarti, per quanto sforzomi non pensarti, sèimi sempre presente più bella, più seducente. Quanto eri adorabile ultima volta che viditi! Scrivimi, vero nome indirizzo, dimmi che m'ami sempre, se posso occuparmi trovare.., dove posso vederti, parlarti con libertà. Non [illegible] ... Lasciati baciare. c 10264

RICORDI DELLA GUERRA D'AFRICA

Contro cartolina-vaglia di UNA LIRA e 80 CENTESIMI l'editore G. GERVASIO di NAPOLI (Via Roma 335), spedisce franchi di porto e raccomandati

QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI ED ELEGANTI disegnati a pastello e stampati con fondo colorato su carta reale, adatti per mettersi in cornice e rappresentanti:

1° IL COMBAT. D'AMBA-ALAGI.
2° L'ASSEDIO DI MACALLE'.
3° LA BATTAGLIA DI ABBA-CARIMA.
4° LA BATTAGLIA DI TUCRUF.

I detti quadri sono adorni anche di 120 ritratti di ufficiali caduti.

Chi procura 5 commissioni inviando vaglia di L. 9 ha gratis la sesta ordinazione. 9959 N

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI

Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti,** Via Torino, 21, Milano. 2201 N

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli.** Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7472 F

CINEMATOGRAFO PERFEZIONATO

Rappresentanza Generale per l'Italia *Via Dante, 15 – Milano*

Unico Cinematografo a luce elettrica od a luce all'ossido di calce adatto per films Edison e francesi con rotismo di ricambio e garanzia. Films novità. 10136 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1920 M

CRUSCA e CODETTA

Ottima qualità. Prezzo mitissimo. Vendesi via Napoleone III, 7. c 10151

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) Anno 36 di fondazione

Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

LIRE 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Fiano,** via Foro Traiano 20-26-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

NAPOLI - 4, *Calata San Marco* (Casa propria) - **NAPOLI**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 39 N

Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo ai compratori, senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Una Grande Fabbrica

d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.



Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

1 Elegante Porta-fiasco di Alpacca.
6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
6 Cucchiai da minestra.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiaini da caffè e dessert.
6 Posa-posate.
6 Porta-uova.
6 Sotto-bicchieri, o a scelta, 6 Porta-salvietta.
1 Macinapepe, o a scelta, 1 Cavaturaccioli.
1 Campanello da tavola, o a scelta, 1 Schiaccianoci.
1 Porta stuzzicadenti.
1 Cucchiaio di corno per insalata.
1 Forchetta » » »
1 Cucchiaio » per mostarda.
12 Cucchiaini per tota.

55 Pezzi, in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 31.**

Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49.**

Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:

1 Graziosa Oliera con cristalli fini L. 3.50.
1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 3.
1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.
12 Coltelli da frutta a dessert (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1.50 per spese di trasporto ed imballaggio).

Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — **ROMA.**

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già **in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i benefici effetti camminando innanzi tutto più sofficemente e più riposatamente di prima; la sera si toglie per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — La vendita presso **CARLO BODE,** *Corso* 307, piano primo - **Roma** a lire **1.50** il paio franco in tutto il Regno.



provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche che ve n'ha fra di esse dell'eccellenti colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « pratico » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di scriverci in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna [illegible] la pronunzia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissima e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per gonorrea la più ostinata, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3

Privativa Governativa al D. TENCA, Milano, via Pescarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su ciascuna istruzione la firma a mano del **D.r Tenca.** Depositi generali pei farmacisti, in Milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

55 METRI TELA alta cent. 75 **per L. 18.50**

Extraforte. Ottima per lenzuola e camicie. Affrettare le richieste inviando vaglia e aggiungendo L. 1 spese postali. D. di P. Marino, via Campo Marzio 46, Roma. 10064 R

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale.

UOMINI!

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Pressel - Milano, Casellario 134.

VESTIARI GRATIS

Vestiario su misura, ultimo figurino, da inverno, di scoviot nero, bleu, marrone e colori a fantasia per L. 45.

Inviando misure e vaglia alla **Sartoria Marino,** via XX Settembre, 24-30, Roma, si spedisce franco di porto a domicilio.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie.

Dato il caso che avete da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca di personale avete qualunque cosa da annunziare da rendere noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler ROMA** Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Istituto Convitto Cristoforo Colombo

LIVORNO

Corsi elementari, classici, tecnici e preparatori a tutti gl'Istituti militari di terra e di mare. Programmi gratis. 11 9483 F

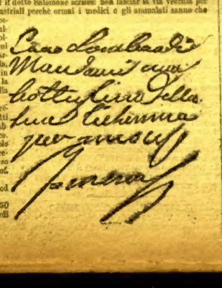
Scuola Superiore di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi Direzione Generale, **TORINO. Via Saluzzo, 20.** 10226 T

UN GIUSTO CRITERIO

scientifico riconosce essere un delitto il provare e sperimentare altri rimedii quando si sa il rimedio speciale e sicuro contro una data sofferenza. Ed il dotto Salomone scrisse: non lasciar la via vecchia per la nuova. E' inutile quindi l'affannarsi degl'industriali perchè ormai i medici e gli ammalati sanno che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio contro tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola. Tanto attestano illustrazioni mediche e scientifiche di prim'ordine come Cardarelli, Ramaglia, Tommasi, Buonomo, Semmola, ecc. Un immenso numero d'ammalati guariti in trentacinque anni di vasta esperienza forma la più bella prova della indiscutibile efficacia della Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata.



E' necessario però guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni e dalle stupide imitazioni. Tutti i farmacisti e droghieri disonesti ed immorali fabbricano una loro Lichenina e burlano il pubblico. Per averne gli effetti benefici bisogna usare solo la *Lichenina vera* che è quella *Lombardi* preparata fin dal 1860 ed adoperata per *proprio uso* dal sommo caposcuola ed illustre scienziato prof. Salvatore Tommasi.

Costa L. 2 e si prepara anche al catrame od alla codeina.

Si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, e in Napoli, Quercia 16.

La cura del diabete,

malattia finoggi ritenuta incurabile, può considerarsi una brillante conquista della scienza. — Sono innumerevoli le guarigioni conseguite ed anche a Napoli possono indicarsi molti individui guariti. All'Accademia di terapeutica di Parigi furono presentate statistiche *meravigliose* di guarigioni. Quindi non vi può essere alcun dubbio nell'efficacia della cura, e lo attestano molti documenti autentici e spontanei che possono gratuitamente osservarsi. Riportiamo un attestato autentico di persona rispettabilissima:

« *Signori Lombardi e Contardi - Sarno.* — Mercè la cura da loro indicata, mia moglie è « guarita *completamente* dal diabete che l'affliggeva da molti anni. Essendo rimasta però molto de« bole desidera continuare l'uso del loro Rigeneratore per cui prego spedirmene due bottiglie al più « presto. A molti ho fatto conoscere i prodigiosi effetti della loro cura per il diabete, e saranno loro « pervenute già molte richieste. — Gradiscano i miei saluti e mi credano Dev.mo Cav. *Eugenio Gio« cani,* Maggiore di Fanteria, Viale di Poggio Imperiale N. 6, Villino Fortuna – Firenze, 18 maggio '96. »

Durante la cura si mangia cibo misto e non esclusivamente carne; eppure lo zucchero scomparisce, le forze si riprendono. La cura per un mese e più si compone di una scatola di *Pillole litinate Vigier* e due flac. di *Rigeneratore Lombardi* e *Contardi*, costa L. 12 e si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata alla fabbrica *Lombardi e Contardi* in *Sarno* e in *Napoli,* Quercia 16. — Per l'Estero Fr. 15. — Per Malta da De Cesare a Sliema.

La blenorragia

recente e antica tiene finalmente il suo rimedio specifico inappuntabile nella **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base assolutamente scientifica, contiene in ogni flacon 5 gr. di $C_2 H_3 Cl_3 O_2$ in acqua aromatica balsamica speciale; non ha nessun preparato metallico, quindi non può dare restringimento; riesce **preventiva** infallibile, e **curativa** insuperabile, toglie subito l'irritazione per cui si può applicare fin dal primo giorno; distrugge in breve tempo la più abbondante ed ostinata secrezione. Gratis a richiesta splendidi attestati spontanei ed autentici di guarigione. Riportiamo un recente attestato pervenuto dall'estero: « *Entlibuch, 16, 4. 96.* - « Sigg. Lombardi e Contardi — Pregovi spedirmi ancora due bottiglie d'Iniezione N. 1 per un mio « amico. Io sono guarito completamente restando pienamente soddisfatto. Saluti — Dev.mo C. C. »

Costa L. 2.50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. 3.25; quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno. In Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi

Mercè gli assidui studi della Ditta Lombardi e Contardi, anche le sofferenze dolorifiche dell'umanità sono guarite mercè il **Balsamo Lombardi** antinevralgico ed antireumatico per eccellenza a base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0. Ci piace riferire la lettera di un sofferente guarito, per dimostrare il modo meraviglioso in cui l'unguento agisce:

« *Distintissima Ditta Lombardi e Contardi.* — E' dovere mio inviarle la presente la « quale le servirà di ringraziamento e dichiarazione per il miglioramento avuto nell'adoperare l'unguento « per i dolori, anzi dettaglio minutamente come avvenne tale miglioramento. Dopo due unzioni fatte « alla parte addolorata e gonfia svanì *totalmente* il dolore, dopo la 6ª anche il gonfiore. Fu tale la « mia allegria e contento che oggi trovandomi in compagnia in Milano con amici diedi il di Lei « indirizzo dichiarando il di Lei ritrovato *unico in tutto il mondo* avendo sperimentato inutilmente « per 3 anni e con spese superiori il Linimento G., l'Elixir F... e tanti altri rimedi senza nemmeno « avere la minima soddisfazione di quel risultato che mi diede il di Lei rimedio. Desidererei che « la S. V. dia a questa mia dichiarazione pubblico corso onde i sofferenti, che tanti oggi sono, « abbiano a godere i benefici che io in pochi giorni ebbi nell'applicazione dell'unguento. Con stima « e rispetto mi segno U.mo *Federico Pacifico-Pandino,* li 15 8/96. »

Ogni altra parola è inutile ed i sofferenti possono con sicurezza usare il Balsamo Lombardi per allontanare i dolori di qualsiasi natura. Si usa esternamente.

Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno e Napoli, Quercia 16.

L'impotenza

dipende ordinariamente da debolezza nervosa generale e da paralisi specifica della innervazione dell'apparecchio genitale. La cura razionale quindi consiste nel ricostituire il sistema nervoso completamente e rianimare quello speciale attutito. — Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi unito ai Granuli di stricnina riescono completamente allo scopo, essendo la cura ricostituente generale e specifica. La pratica ha sanzionato il ragionamento scientifico con eccellenti risultati. Così il D.r Angelo Stecco di Cavarzere (Venezia) il 10-7-96 scriveva: « Mi sono fatto propagatore di questo farmaco, esperimentato prodigioso anche in persone affatto esaurite di forze. » — Per due mesi di cura cioè 4 flaconi Rigeneratore e 60 granuli di stricnina precisi, la spesa totale è di L. 18, anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno e in Napoli.

Stab. tip. della Tribuna. Stampato coi caratteri della Casa BERGER e WIRTH di Lipsia.